IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVI — N. 45 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Sabato 15 Febbraio 1908

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Politica coloniale.

Il voto della Camera, conforme alle previsioni e al sentimento della grande maggioranza del paese, è riuscito un'affermazione netta e risoluta sulla politica coloniale che il Governo ha proposto e che intende seguire nella sistemazione del Benadir.

Se togliamo alla minoranza circa una diecina di voti di deputati anti-africanisti, appartenenti ad altre frazioni, i pattuglioni dell'estrema sinistra si sono ridotti a 34 o 35 voti.

Ciò si spiega col fatto che del gruppo radicale alcuni votarono colla maggioranza e gli altri, tranne qualche eccezione, hanno preferito rifugiarsi nella farmacia di Montecitorio, cominciando dal loro capitano nominale, on. Sacchi, o prendere il treno, come ha fatto l'on. Romussi, dopo quel bel discorso statistico!

Non si poteva desiderare di più, nè di meglio, imperocchè col voto di ieri, espresso dopo una discussione calma e riflessiva, la Camera italiana, rivendicando quello del 1896 chè fu l'effetto di un momento di sconforto, del quale profittarono gli elementi sovversivi e piazzaiuoli, ha espressa la decisa volontà della Nazione di mantenere e difendere ad ogni costo le sue colonie, metterle in assetto e darvi quel razionale sviluppo economico, di cui sono suscettibili.

Difficilmente noi della vecchia guardia arriveremo in tempo per vedere questi risultati; ma siamo profondamente convinti oggi, come all'epoca in cui prendemmo parte a quel piccolo nucleo che piantò la bandiera italiana sulle coste del Benadir, che il Benadir è destinato a compensare il paese dei sacrifizi fatti per l'Eritrea.

Il voto di ieri adunque non fu soltanto manifestazione di un alto sentimento di patriottismo e di nazionale dignità, ma fu saggia e previdente deliberazione di politica economica, onde torna doppiamente ad onore del Parlamento.

Non è credere che nello svolgere la nostra azione nella Somalia potremo evitare altri incidenti ed altre difficoltà, inerenti alla politica coloniale. Ma se si riuscirà ad una pronta delimitazione dei confini, come ci affida l'opera solerte del Ministro e attueremo con sollecitudine il piano dei provvedimenti proposti, l'Italia potrà piantare nella Somalia una stele col motto del centurione romano: *hic manebimus optime.*

Politica e Diplomazia

Stoccarda, 14. — E' morto a 61 anni il deputato socialista Kloss, capo del partito socialista nel Regno del Würtemberg.

Era operaio tornitore e rappresentava Stoccarda alla Dieta e fino al 1903 anche al *Reichstag*.

(S) **Lisbona**, 14. — Suor Adelaide di Braganza, religiosa nel convento di Santa Cecilia nell'isola di Wight, vedova di Don Miguel di Braganza, ha scritto una lettera di condoglianza alla Regina Amelia.

(S) **Londra**, 14. — Il Consiglio municipale si è riunito al Guildhall ed ha votato un indirizzo di condoglianza e di simpatia alla Regina Amelia per l'assassinio del Re Carlos e di suo figlio.

(S) **Londra** 14. — Un telegramma dal Cairo giunto stamani annunzia che il Duca di Devonshire è fuori pericolo.

(S) **Londra** 14. — Una funzione funebre è stata celebrata dal vescovo di Nottingham nella chiesa di San Patrizio, in suffragio di Re Carlos e del Principe ereditario del Portogallo.

Il Ministro di Portogallo, marchese di Soveral, si è fatto rappresentare.

(S) **Lisbona** 14. — La ferita al braccio destro del Re Manuel è completamente cicatrizzata. La salute del Re è buona.

(S) **Lisbona**, 14 — Il colonnello Da Costa, precettore militare del Re Manuel, sarà nominato suo segretario particolare.

La Contessa di Parigi e il Duca di Guisa assisteranno ad una messa nella Chiesa di San Vincenzo, celebrata in suffragio del Re Carlos e del Principe ereditario.

(S) **Pietroburgo** 14. Gubastoff, aggiunto del Ministro degli esteri, è stato collocato a riposo.

Il Ministro Isvolski ha dato lettura di un rescritto imperiale diretto a Gubastoff, nel quale il Sovrano constata che Gubastoff ha fatto di tutto, come Ministro residente russo presso la Santa Sede, per consolidare le buone relazioni della Russia colla Curia romana, e si è anche specialmente dedicato a condurre a buon fine gli importanti negoziati, che egli era stato incaricato di fare col Giappone.

Il rescritto è munito della firma autografa imperiale preceduta dalle parole: « Vostro riconoscente: Nicola ».

(S) **Le Havre** 14. Il Ministro degli esteri del Maghzen, El Mokri, è qui giunto con un seguito di cinque persone, ha visitato il cantiere navale di Graville, e ripartirà domattina.

(S) **Costantinopoli** 14. Il Sultano ha ricevuto oggi, dopo il Selamlik, in udienza l'ambasciatore russo Zinoview e l'ambasciatore d'Italia marchese Imperiali.

(S) **Londra**, 14. — Nel momento in cui si preparavano ad ancorarsi nel porto di Sheerness le torpediniere 102 e 73 hanno avuto un urto fra loro. La torpediniera 102 ha avuto una larga falla d'acqua a babordo e la 73 una avaria a babordo davanti.

(S) **Londra**, 14. — Il *Daily Chronicle* annunzia che l'Ammiragliato ha ordinato la costruzione di cinquanta contro-torpediniere d'alto mare della velocità di 33 nodi

PER L'ESPULSIONE DI UN ITALIANO.

(S) **Parigi**, 14. Il principe di Formosa espulso dalla Francia ha lasciato Parigi iersera alle 6.

Su questa espulsione il conte Tornielli, ambasciatore d'Italia, ha dato ad un redattore del *Temps* le seguenti informazioni:

Fino ad ora non sono stato informato dell'espulsione del Principe Formosa, nè dal Governo, nè dall'interessato.

Io non conoscevo il principe di Formosa; quando ebbi cognizione di questo affare, consultai un annuario della nobiltà italiana ed ho constatato che esiste una famiglia siciliana Monroy di Formosa, i cui membri sono numerosi. Questo è tutto quello che so.

Quanto alla causa dell'espulsione il principe, dice che è vittima di un intrigo, ma io sono persuaso che il Governo francese non ha preso tale misura senza averne delle ragioni.

Il Principe di Bülow agli agrari tedeschi

(S) **Berlino**, 14. — Il Principe di Bülow, non essendo potuto intervenire al banchetto annuale del Comitato agrario, ha diretto al Presidente del Comitato stesso il seguente telegramma:

« Compio attualmente e continuerò a compiere la mia missione verso l'agricoltura tedesca, perchè credo di compiere così uno dei miei primi doveri verso il popolo tedesco. L'agricoltura, nel corso delle vostre discussioni, si è dichiarata pronta a porre le sue forze al servizio dei nuovi ed alti compiti sociali ed economici. In ciò sta la migliore ricompensa e ciò mi dimostra di nuovo che io mi trovavo sulla buona via.

Stabilimenti francesi in Roma

L'Ambasciata di Francia comunica che la notizia pubblicata da alcuni giornali, la quale attribuisce al Governo francese l'intenzione di liquidare gli Stabilimenti francesi di S. Luigi e di Loreto, è priva di fondamento.

La situazione nel Portogallo.

(S) **Lisbona**, 14. — Il *Correo da Noite*, organo progressista, si felicita della pubblicazione del decreto di grazia dei marinai e dice che il Re deve continuare a mantenere la sua promessa di regnare con clemenza, con giustizia e con bontà. Egli riceverà oggi le benedizioni di migliaia di persone.

Tutti i giornali si mostrano favorevoli al decreto di grazia ai marinai che si ammutinarono nel 1906.

Austria e Russia nei Balcani.

(S) **Vienna**, Il *Correspondenz Bureau* scrive: La notizia di fonte inglese, riprodotta dal *Novoje Vremia*, secondo la quale l'Austria-Ungheria cercherebbe di ottenere dalla Porta l'esclusivo diritto di tutte le concessioni nei *vilajets* di Kossovo e Salonicco è una pura invenzione, evidentemente diffusa allo scopo di alimentare nuovamente l'agitazione della stampa russa contro l'Austria-Ungheria.

Il progetto di una ferrovia dal Danubio all'Adriatico lanciato dal *Temps* e che deve dare alla Russia il compenso pel congiungimento delle ferrovie della Bosnia non potrebbe venire accolto in Austria-Ungheria che con simpatia perchè a Vienna si pensa che col maggior numero di ferrovie che si costruiscono in Turchia non soltanto si avvantaggerà l'espansione economica dell'Austria-Ungheria, ma si contribuirà altresì alla pacificazione e allo sviluppo pacifico della popolazione macedone.

Tale questione del resto dovrà essere definita tra la Serbia e la Turchia.

DA PARIGI.

(Fonogramma della notte).

Parigi 15, ore 2,15. — Il *Temps* annuncia che il conflitto russo-austriaco sarebbe in via di soluzione, avendo il barone Aerhenthal trovato un compenso capace di indennizzare il Governo russo dei progressi dell'influenza austriaca nei Balcani. Questo compenso consisterebbe nella ferrovia del Danubio.

Questa linea sarà così stabilita: 1° in Rumenia raccordo da Craiova a Praova da Radoujevac sulla frontiera serba; 2° in Serbia da Praova e da Radoujevac, a Nisch per la vallata nord-sud di Nisch, in un punto situato sulla frontiera turco-serba nei dintorni di Mirovec, certo sul territorio turco, da questo punto verso l'Adriatico, lasciando la via Salonicco-Mitrovitza a sud-est di Mitrovitza.

Nel raccordo rumeno, essendo facile ad eseguirsi, restano in questo progetto tre tronchi da costruirsi, due serbi e uno turco. Il punto di sbocco sull'Adriatico non sarà probabilmente Antivari dove l'Austria possiede, in virtù dell'articolo 29 del trattato di Berlino, un diritto di polizia marittima e sanitario, ma a San Giovanni di Medura ove un porto è situato nelle vicinanze immediate.

E', come si vede, una impresa grandiosa, ma i sacrifici che esigerà saranno compensati, dice il *Temps*, dai benefici che ne trarranno le Potenze balcaniche.

Questa trasbalcanica aprirebbe alla Rumenia e alla Serbia uno sbocco sull'Adriatico. La Rumenia e la Bulgaria, per mezzo della linea Filippopoli-Sofia-Nisch, sfuggirebbero alle difficoltà dei Dardanelli. Sarebbe una strada commerciale nuova, che creerebbe una forte corrente economica e che servirebbe alla esportazione rumena e bulgara del Mar Nero, e ad una parte della esportazione serba da Salonicco. Anche l'Italia rimarrebbe molto avvantaggiata.

Parlamenti esteri

AUSTRIA-UNGHERIA

Delegazione austriaca.

(S) **Vienna**, 14 — (*Commissione per gli affari esteri*) — Si discute il bilancio delle Provincie occupate.

Il Ministro *Burrian* svolge un programma tendente alla rigenerazione politica ed economica di quelle Provincie, il cui sviluppo fa soddisfacenti progressi.

La base fondamentale del programma esposto dal Ministro è che i vincoli che uniscono le Provincie occupate colla Monarchia debbano essere indissolubili e che il loro sviluppo non pregiudichi affatto l'esistenza e la struttura della Monarchia.

Il Ministro espone le misure tendenti ad organizzare gradualmente l'amministrazione autonoma. Anzitutto si debbono organizzare i Comuni e quindi le Commissioni distrettuali, ciò che costituirà una seconda tappa verso l'istituzione del sistema parlamentare.

Burrian non può dire quando un ulteriore progresso potrà realizzarsi, ma assicura che un ristagno in tale progresso non avverrà.

Il Ministro continuerà lunedì l'esposizione del programma.

Delegazione ungherese.

(S) **Vienna** 14. — La delegazione ungherese si è riunita oggi in seduta plenaria per discutere il bilancio dell'esercito ed i crediti straordinari per la guerra.

Nel corso della discussione il delegato *Hoitsy* ha dichiarato che nessuno in Ungheria, pur sostenendo le esigenze di nazionalità, pensa a scuotere l'unità dell'esercito o a menomare i diritti del Monarca.

La delegazione, approvati il bilancio e i crediti straordinari per la guerra, è passata a discutere il bilancio della marina.

Il delegato *Szemere* ha dichiarato che il grande sviluppo della flotta è un lusso per l'Austria-Ungheria e che, invece di costruire nuove navi, sarebbe meglio costruire fortezze, aumentare i corpi d'armata e creare una flotta di aereostati.

(S) **Vienna**, 14. Alla riunione della Delegazione ungherese, il rappresentante del comandante della Marina, rispondendo al delegato Szemere, ha dichiarato che sviluppando la marina non si vuole organizzare una parata ed ha rilevato la necessità di sviluppare per quanto è possibile la marina come una parte della difesa nazionale.

E' stato quindi approvato il bilancio della marina ed approvato pure il bilancio del Ministero comune delle finanze.

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 14. — *Camera* — Si approva il progetto relativo all'istituzione della polizia di Stato a Marsiglia.

Si riprende la discussione dell'imposta sul reddito.

Ribot deplora che il progetto colpisca maggiormente i piccoli proprietari, che non potranno come i ricchi depositare i loro valori nelle Banche estere.

Charpentier parla delle pensioni operaie; si felicita che la questione dell'obbligatorietà delle pensioni abbia fatto un gran passo; chiede al Governo se, avendo riconosciuto troppo gravi i carichi finanziari che derivano dal progetto, intenda sostituire un progetto più modesto a quello già votato dalla Camera.

Il Ministro del lavoro, *Viviani*, dichiara che il Governo non ha abbandonato mai il progetto. I principii essenziali debbono essere mantenuti.

Bisogna attenuare le conseguenze finanziarie che sarebbero troppo gravi.

Il presidente *Brisson* comunica che lo svolgimento della interpellanza Bonnet sul pagamento delle spese della missione Blachet rimane fissata al 28 corrente. La seduta è tolta.

Senato. — Si continua la discussione dell'interpellanza sulla crisi dei trasporti.

Audiffred accenna al progetto di un canale per collegare Genova col lago di Costanza; la Francia deve utilizzare la magnifica Valle del Rodano; espone il progetto dell'ing. Blondel che permetterebbe la costruzione di un canale sino a Ginevra.

Audiffred sostiene anche la costruzione di un grande canale laterale alla Loira che congiungerebbe in linea retta Nantes e Basilea.

Termina dicendo che il Parlamento non può indietreggiare dinnanzi alla spesa di 1,200 milioni, a rate annuali di 40 milioni. (Vivi applausi).

Chautemps parla a favore del traforo del Monte Bianco.

Couyba domanda a che punto sia il progetto per la linea di sedici chilometri da costruirsi nel Giura che deve congiungere i porti settentrionali colle linee di accesso al Sempione.

Barthou (Min. LL. PP.), risponde che si è da molto tempo preoccupato di rimediare alla crisi dei trasporti, che è imputabile all'intensità del traffico, alle inondazioni nel Mezzogiorno, alla applicazione della legge sul riposo settimanale ed alla catastrofe di Courrières che accrebbe il trasporto del carbon fossile.

Rileva che nel 1907 il personale delle sette grandi reti ferroviarie aumentò di 19,000 persone, e supera oggi 300,000 persone.

Rispondendo agli appunti mossi dai diversi oratori, il Ministro si trattiene particolarmente sul raddoppiamento del binario della linea Modane-Torino che è una questione di interesse nazionale. Il Governo italiano ne ha impreso lo studio; i lavori saranno terminati nel 1911.

Il Ministro parla quindi delle vie di accesso al Sempione, dichiarando che tale questione preoccupa vivamente il Governo che dovrà negoziare colla Svizzera.

Circa le vie navigabili dichiara che si sta attuando il programma approvato nel 1903.

Si occuperà della costruzione di altri canali urgenti.

Il seguito della discussione è rinviato a martedì. La seduta è tolta.

BELGIO.

(S) **Bruxelles**, 14. *Senato.* Si discute il bilancio degli affari esteri.

Flichet, liberale, parla a favore della soppressione della Legazione belga presso il Papa ed accusa il clero di immischiarsi nella politica e di seminare discordia tra le popolazioni.

Il Ministro degli esteri, *Davignon*, dice che desidera di rispondere subito alle proteste che sono state formulate circa la Legazione belga presso il Papa ed aggiunge che si limiterà a ripetere le sue dichiarazioni già fatte precedentemente: E' per rispetto della maggioranza dei Belgi verso il capo spirituale della chiesa cattolica e per salvaguardare interessi di ordine elevato, che il Belgio mantiene il rappresentante presso la Santa Sede. Quanto alle nostre relazioni coi paesi vicini il Ministro ha dichiarato che sono ottime.

Il modernismo in Baviera.

(S) **Parigi**, 14. — I giornali hanno da Berlino: Si annuncia da Monaco di Baviera che il Nunzio Pontificio ha chiesto al Governo bavarese di sopprimere il corso del prof. Schnitzler all'Università.

D'altra parte il prof. Knitte, uno dei liberali più avanzati della Baviera, ha sostenuto alla Dieta bavarese l'opportunità di sopprimere le facoltà di teologia nelle Università, per evitare conflitti fra il potere civile e quello religioso, poichè i professori di teologia cattolica nelle Università bavaresi, sono al tempo stesso preti e funzionari del Governo.

Knitt ha rilevato infine che l'incidente del professore Schnitzler è un nuovo argomento a favore della separazione fra lo Stato e la Chiesa.

NEL MAROCCO.

(S) **Londra**, 14. — Il corrispondente della *Morning Post* da Tangeri telegrafa:

Notizie da Mazagan dicono che Muley Afid ha annunciato che non marcerà su Fez finchè non gli saranno giunti nuovi rinforzi dalle provincie meridionali.

Tali rinforzi continuano a giungere quotidianamente.

(S) **Parigi**, 14 — L'ammiraglio Philibert telegrafa che, secondo informazioni ricevute dal Console di Mazagan, il nipote del Caid Glaoui è entrato a Zemmour con 500 cavalieri e 500 fantaccini dei Zakklas.

Nondimeno la situazione a Mazagan è calma.

(S) **Parigi**, 14 — Il gen. D'Amade telegrafa che il 10 corr. si presentò alla *Kasbah* degli Ouled Said il giornalista francese Huel che da quattro mesi si trovava presso Muley Afid, latore pel gen. D'Amade delle proposte seguenti in nome di Muley Afid:

1° pagamento da parte di Muley Afid delle ammende inflitte agli Chaouias;

2° ritiro delle truppe francesi;

3° neutralità della Francia nel conflitto tra Muley Afid e Abd-el-Aziz.

Il gen. D'Amade rispose che egli era incompetente e non poteva esorbitare dalla missione militare di cui era incaricato.

Houel rinunciò a ritornare da Muley Afid e rimandò soltanto la sua scorta.

Secondo Houel i marocchini ritengono di aver subito il 12 corr. un vero disastro e dicono che vennero letteralmente massacrati.

I soldati di Muley Afid gli rimangono fedeli per fanatismo.

(S) **Parigi**, 14 — Il generale D'Amade telegrafa smentendo le narrazioni fatte da alcuni corrispondenti di giornali circa il pericolo corso dalle mitragliatrici francesi nel combattimento del 2 corr.

Il bestiame che i marocchini avevano preso ai francesi fu ripreso immediatamente.

Le tribù sono molto impressionate per le enormi perdite che hanno subito.

(S) **Madrid**, 14 — Telegrammi pervenuti da Melilla dicono che una viva effervescenza regna fra gli indigeni dei paesi limitrofi.

(S) **Tangeri**, 14 — Notizie da Fes:

El M' Rani, essendosi rifiutato di inviare a Mulay Afid tutto il suo denaro ed i suoi cavalli, El Kittani, di cui non riconosce l'autorità, ha riunito 5000 persone, dichiarando che El M' Rani voleva rivendicare l'autorità di Abd El Aziz.

L'assemblea decise tra l'altro di svaligiare le case dei funzionari del Maghzen, di considerare gli europei quali ostaggi sino allo sgombero di Ondja, e di sequestrare tutti i beni dei protetti europei.

Tali decisioni produssero viva agitazione.

El M' Rani, intervenuto in una adunanza, ha comunicato ai capi di quartiere la domanda che Kittani gli aveva rivolto.

L'assemblea allora protestò contro l'attitudine di Kittani, riconoscendo che egli mostrava false lettere di Mulay Afid.

El M' Rani dichiarò che bisogna ritornare senza ritardo ad Abd El Aziz.

Vari capi quartiere hanno espresso il loro malcontento. Gli altri si sono tenuti nella riserva.

Fu risposto a Kittani che i cavalli di El M' Rani dovevano essere conservati per la difesa di Fes e che gli [illegible] e i protetti stranieri debbono restar liberi.

El Kittani, malcontento, vuol vendicarsi.

(Tutte queste notizie da Fez vanno prese col beneficio d'inventario).

La Spagna manda rinforzi.

(S) **Madrid**, 14. — Il giornale *El Mundo* dice che il reggimento di cavalleria Alfonso XIII ha ricevuto l'ordine di prepararsi a partire per Marghica.

Il « Libro Rosso »

(S) **Madrid**, 14 — Il Ministro degli affari esteri attende dal Governo francese risposte ad alcune comunicazioni fattegli circa il « Libro Rosso » sui negoziati marocchini e poscia pubblicherà il libro stesso.

Si crede che questo potrà apparire nei primi giorni della prossima settimana.

L'incidente di Lugh.

Due rapporti ufficiali intorno ai fatti.

Il Ministro degli esteri ha ricevuto dal signor Enrico Perducchi, nostro agente negli Arussi, un rapporto-diario, datato da Gobà (Arussi), dal quale risulterebbe che i duemila abissini che hanno preso parte allo scontro di Bardale erano stati mandati da Lul Seghed a suo figlio, Fitaurari Assau per soccorrere il corpo di spedizione che al comando di Degiac Gabre aveva avuto uno scacco nell'Ogaden.

Il Perducchi infatti scriveva che quegli abissini avevano con loro il gran tamburo del Degiac, e dicevano di non poter ritornare senza aver menato le mani con qualcuno, non importa dove. Essi pensavano di spingersi al sud verso i Rahanuin.

Il Ministro ha pure ricevuto ieri un rapporto del Reggente la Colonia del Benadir, sig. Alberto Corsi, in data di Mogadiscio 23 gennaio, in cui dice che la scorreria abissina è da supporsi sia stata compiuta da una colonna staccatasi dal corpo operante nell'alto Scebeli rinforzata dalla nuova spedizione venuta dall'Harrar.

Sulle forze della colonna non possono nemmeno adesso fornirsi esatte informazioni, data l'inettitudine degli indigeni a fare simili computi e la loro tendenza ad esagerarli o attenuarli a seconda dei momenti.

Dal complesso delle informazioni e delle induzioni può calcolarsi che la colonna abissina avesse una forza di oltre duemila fucili. A questi debbono aggiungersi i numerosi ausiliari Ogaden ed Arussi.

Scopo della razzia, quello solito a simili imprese: a proposito delle quali è da persuadersi, per poterne meglio comprendere la vera natura e apparecchiare i rimedi, che esse non sono soltanto motivate da un selvaggio impulso di preda, ma, data l'attuale costituzione economica dell'Etiopia rappresentano una specie di necessario espediente finanziario, con cui procurarsi straordinarie risorse.

La colonna abissina, già probabilmente carica di bottino fatto lungo la via, fece la sua comparsa nella regione Baidoa verso il 12 decembre, accampandosi presso Bardale, ove trovasi un'abbondante pozza d'acqua, e costruendo ivi una grande zeriba. Di lì nei giorni segnenti irradiò le sue razzie nella regione circostante ricca di mandre e di granaglie, spingendosi anche verso Bur Acaba importante nodo stradale lungo le vie carovaniere, che dalla costa conducono a Lugh ed all'alto Scebeli, nell'intento di predare anche le merci dei negozianti colà stabiliti e delle carovane in viaggio, che poterono in parte trovare scampo rifugiandosi nella boscaglia.

Notevole la circostanza, che in quest'ultima impresa restarono coinvolti i nostri sudditi provenienti dalla costa, cui furono tolti o dispersi gli averi, alcuni imprigionati od uccisi.

Circa i danni subiti dai nostri sudditi alle persone e ai beni ed a quelli patiti dalle popolazioni soggette alla nostra influenza, ancora non si sono potuti avere dati completi e sicuri, di cui è stata già disposta la raccolta: un computo abbastanza fedele si è solo potuto fare per la gente di Mogadiscio.

Appena avuta notizia in data 18 dicembre della razzia compiuta dagli abissini a Baidoa, il Corsi mandò subito istruzioni al capitano Buongiovanni (di cui ignorava l'avvenuta partenza da Lugh, appresa solo posteriormente da suo rapporto 10 dicembre, pervenutogli il 21 successivo) affinchè, ove non l'avesse già fatto, si fosse messo in corretta relazione coi capi abissini, senza intavolare con loro sterili discussioni circa questioni di confine, senza per altro pregiudicare in alcun modo le nostre ragioni, e riferendosi invece genericamente alle trattative amichevoli a tale proposito in corso col Negus, ed ai rapporti di buon vicinato, avesse potuto ottenere di arrestare la loro azione a danno delle popolazioni comprese nella nostra sfera d'influenza, e, senza pregiudizio delle altre soddisfazioni che si sarebbero reclamate dal Negus, avesse intanto potuto ottenere la liberazione dei nostri sudditi fatti prigionieri, nonchè la restituzione delle merci delle nostre carovane.

Senonchè, mentre gli abissini dal loro campo di Bardale irradiavano intorno le loro razzie ed altre ne minacciavano, sopraggiunse sui luoghi la colonna dei capitani Buongiovanni e Molinari che era partita da Lugh appunto in quella direzione, come il Buongiovanni riferiva nelle lettere giunte a Roma con precedente rapporto e state già lette alla Camera dal Ministro degli esteri.

Mentre in ogni caso non era possibile dare al capitano Buongiovanni alcuna diversa istruzione, essendo egli già partito il giorno stesso in cui inviava la sua lettera, giunta a Mogadiscio ad avvenimenti già compiuti, era d'altra parte da ritenere, anche dopo avuta la notizia della comparsa degli abissini nei luoghi stessi, ove il capitano Buongiovanni si era diretto, che nessun grave incidente avrebbe potuto accadere.

Affidava pienamente in proposito l'esperienza e l'avvedutezza di quel provetto ufficiale, qualità che appunto l'avevano fatto prescegliere dal Governatore per quell'importante e delicata missione, a costo di privarsi assai a malincuore della sua collaborazione fidata; e rassicuravano inoltre le prudenti istruzioni impartitegli dal titolare medesimo prima della sua partenza; non dovevano infine farne rimanere alcun dubbio le esplicite dichiarazioni di prudenza da lui ripetute.

Il capitano Buongiovanni partito col capitano Molinari e 113 ascari per Bassel incontrò lungo la via i Lesann e i Rahanuin che lo supplicarono di difenderli dagli Amhara.

Egli si diresse allora verso Bardale, dove gli abissini erano accampati. E' così da ritenere che il cap. Buongiovanni, trovandosi per casuale coincidenza, più che per proposito, sui luoghi stessi ove si compiva la incursione abissina; avuta notizia e spettacolo degli orrori che accompagnano simili imprese; supplicato di soccorso dalle popolazioni colpite o minacciate; giudicando deleteria per il nostro prestigio e la nostra influenza su quella gente una nostra acquiescenza in quell'ora; nè possibile od efficace altra forma di interessamento o difesa: ritenendo che la bandiera che, come poi è stato riferito, innalzava la colonna abissina volesse significare presa di possesso; per tutte queste circostanze e considerazioni, il Reggente la Colonia ritiene che il cap. Buongiovanni, mosso da un alto sentimento di umanità e di dignità e da quello che nella retta sua coscienza giudicava il proprio dovere, fatta astrazione da considerazioni più gravi, se non più elevate, che in quel momento, data la sua qualità, ben potevano sfuggirgli, abbia creduto doveroso di attaccare gli abissini, contando che la sorpresa, il suo ardire, la disciplina dei suoi soldati, l'ausilio delle popolazioni interessate a difendere la vita e gli averi, potessero fargli avere ragione della barbarie e del numero; mentre poi le forze soverchianti dei nemici, il panico che colse dapprima i meno coraggiosi dei suoi, quello che travolse poi gli altri, pur coraggiosamente condottisi, quando videro cadere il loro capo, la confusione più che l'aiuto portato dagli ausiliari, fecero volgere le cose alla peggio.

Ed è d'altra parte da considerare che dallo scontro uscirono fiaccati anche i nemici; e gran parte dei loro prigionieri destinati a rifornire i mercati di schiavi dell'Etiopia potè solo così scampare a tale misera sorte, cui non avrebbero valso a stornare richiami di patti elusi od irrisi, e che si potè conseguire, con la sollecita ritirata di quelli, la salvezza di altre popolazioni.

Questa è l'esposizione e l'apprezzamento del Reggente il Governo della Colonia, il quale unisce al suo rapporto la deposizione di un buluc-basci scampato al combattimento, raccolta a Lugh da Segre e quelle di altri informatori raccolte a Mogadiscio, dalle quali ha desunto gli elementi per la sua narrazione.

Se il rapporto del Reggente della Colonia fosse più conciso, sarebbe riuscito più chiaro.

Ad ogni modo questo risulta: che se pure, come afferma il nostro agente commerciale presso il capo degli Arussi, la colonna dei 2000 abissini è partita col mandato di recarsi in aiuto del degiac Gabrè, in fatto essa si è data a predare e razziare le tribù somale attorno a Lugh e a massacrare le carovane europee.

DOPO IL PROCESSO DI ROVERETO

Un giudizio tedesco.

La sentenza pronunciata in questi giorni dal Tribunale di Rovereto contro 42 cittadini di Trieste, Rovereto, Calliano e Pergine, accusati di avere aggredito ed insultato nella scorsa estate, alcuni tedeschi, venuti per una dimostrazione pangermanica nelle cosiddette oasi tedesche del Trentino, ha provocato, come era prevedibile svariati commenti e taluni molto vivaci nella stampa pangermanica.

Notevole invece il commento della autorevole *Allgemeine Zeitung* di Monaco, cioè di una città, dove il pangermanismo specialmente per quanto riguarda il Tirolo, ha uno dei suoi principali centri.

L'*Allgemeine Zeitung*, riferiti i giudizi pangermanisti del proprio corrispondente da Innsbruck, aggiunge:

« Noi comprendiamo perfettamente l'irritazione « del nostro corrispondente personalmente implicato nella lotta linguistica del Tirolo; non possiamo però tacere la nostra opinione, che cioè « la manifestazione tedesca nelle oasi linguistiche « del Tirolo Meridionale non ha giovato alla causa tedesca nazionale. Un lavoro silenzioso e dignitoso procura sul terreno nazionale frutti ben « più nobili ed efficaci.

« E nemmeno possiamo accogliere la sua parola di odio contro tutto ciò che è italiano. Tedeschi e italiani dovrebbero dovunque, in omaggio al grado di civiltà, che è loro comune, unirsi ed aiutarsi nella lotta contro l'avversario « comune, lo slavo.

« Ai *touristes* tedeschi, che vanno in quelle contrade, noi raccomandiamo un contegno misurato « e di tatto, perchè il tedesco non ha bisogno di « mostrarsi prepotente all'estero. Trattando così « si riuscirà, probabilmente, ad evitare incidenti « spiacevoli, come quelli di Pergine e Calliano.

UNIONE FRANCO-TEDESCA ?

(S) **Berlino**, 14. — Secondo la *N. A. Zeitung* e il *Kaufmanner*, organo dei commercianti tedeschi, si sta costituendo un Comitato tedesco tendente alla creazione di una Unione franco-tedesca per lo sviluppo delle relazioni commerciali fra i due paesi.

Alla testa del Comitato figurano grandi industriali tedeschi.

L'Unione avrebbe un ufficio a Parigi ed uno a Berlino e lavorerebbe a stabilire fra i due popoli e i due Stati relazioni amichevoli più strette.

La Società geografica italiana nel 1907.

Il presidente, on. marchese Cappelli, ha letto ieri nell'assemblea generale della Società il resoconto morale che riassume l'attività spiegata dalla stessa Società nel 1907.

Dopo aver notato che si tennero 13 adunanze, di cui 4 a Genova, promosse da quella Camera di commercio — ciò che dimostra come la Società geografica non sia più considerata una semplice accademia, la quale non oltrepassi i confini dell'astrazione scientifica — ha enumerato le conferenze tenute a Roma, precipua delle quali quella del Duca degli Abruzzi sulla sua ascensione al Ruwenzori.

Passando agli intendimenti della Società nel campo della geografia esploratrice, l'on. Cappelli ha detto che sono state fatte laboriose trattative per inviare una missione nel Yemen, ma l'attuale stato di agitazione in quel paese, fronteggiante l'Eritrea, non ha finora permesso di avventurarvi una spedizione.

Altre trattative vennero iniziate per una missione di studio nelle regioni dell'Africa mediterranea, che più interessano sotto l'aspetto geografico ed economico, il nostro paese.

E' assicurato intanto l'invio di una missione della Società nella colonia eritrea e regioni conterminі, onde esplorare quella vasta zona — quasi interamente vergine di orma europea — che si distende fra le rive del Mar Rosso e il ciglione dell'altipiano etiopico: la Dancalia.

A riempire poi una lacuna, lungamente lamentata nell'ambito della geografia applicata, la Società decretò un concorso a premio per un trattato teorico pratico di geografia economica e commerciale.

Il resoconto morale si chiude rilevando come mentre la Società geografica italiana al 1 giugno 1907 contava 857 soci, ai primi del 1908 ne contava 1407: il che significa un incremento del 64 per cento in un periodo di 21 mesi appena.

Non ultima nota importante è la fondazione di due sezioni in paesi coloniali, cioè una in Tunisi e una nell'Argentina. La prima conta 83 soci e la seconda 270.

ARMI ED ARMATI

Inchiesta militare.

(S) **Genova** 14. — Con gli interrogatori di ieri la I Sottocommissione ha terminato i suoi lavori.

Il pres. on. Guicciardini è partito. Egli tornerà tra due giorni per firmare i verbali coordinati dal segretario cav. Conte.

(S) **Roma**, 14. — La IV Sottocommissione ha ieri continuato gli interrogatori nella giurisdizione del Corpo d'armata di Roma, ed ha inteso il cap. Bassano Leone, dei bersaglieri, comandato presso il Collegio militare in Roma, e Nappi Settimio dell'81° fant., i ten. Coppato Filippo del 60° e Bazzetti Ermanno, del 52° fant.

(S) **Venezia** 14. Oggi è giunta a Venezia alle ore 20 la Sottocommissione della Commissione d'inchiesta per l'esercito, composta del presidente on. senatore tenente generale Lucchino Dal Majno e degli on. deputati Ettore Sacchi e Guido Fusinato.

La Commissione comincerà domani i suoi lavor

Note bibliografiche

Dolfrio, di Enrico Boni – M. Carra edit. – Roma.

L'autore delle « Pagine Oscure », un volume di novelle fantastiche che fu giudicato una rivelazione sincera d'uno squisito temperamento d'arte, non ha mancato alla sua promessa di una prossima affermazione di artista originale e completo, nel senso molteplice e vero della parola. Questo egli fa constatare oggi con una nuova raccolta di 18 novelle, che ha licenziato alle stampe in una elegante edizione adorna di una originale copertina di Duilio Cambellotti.

Enrico Boni non si è lasciato prendere la mano dal genere così malamente sfruttato dagli imitatori della letteratura di oltr'alpe nel romanzo così detto poliziesco. Egli non è un imitatore e neppure ha forzata l'arte sua per darci delle solite paurose elucubrazioni cerebrali che costituiscono un tormento per il pubblico dopo di essere state già un tormento di... compilazione, per l'autore: Enrico Boni è un sincero, e, nello stesso tempo, un appassionato: un competente in materia di occultismo e di demonologia che ha saputo servirsi senza ostentazione di questa speciale dottrina, facendone materia e ispirazione dell'arte sua: il che costituisce letterariamente una novità.

Egli sa trasportarci in quel suo mondo strano, pauroso, suggestivo, con tale naturalezza che se ne riceve necessariamente una impressione di sincerità profonda. Ed è questa la sua vera missione e la sua vera ragione d'arte, aggiunta ad una signorilità di forma scevra di ridondanze e di trascendentalità ingombranti. Dal lato diletto ed interesse non si può chiedere di più: si ha invece molto da sperare che il giovane scrittore, perseguendo sempre con la stessa idealità la sua forma d'arte, dia ancora de' volumi che possano stare a fianco di questo suo indovinato lavoro.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 contiene

R. D. che sopprime un posto di professore del primo ordine nel riparto dei posti di professore ordinario e straordinario nei ruoli assegnati alle RR. scuole tecniche.

R. D. che ripartisce per vari Comuni il canone daziario di abbonamento ai dazi di consumo.

R. D. che approva l'elenco delle quote di concorso a carico dello Stato concesse ai Comuni per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali.

Rel. e R. D. che autorizza un prelevamento di somma dal fondo di riserva delle « spese impreviste dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'eserc. fin. 1907-908.

RR. DD. concernenti: Norme pel conferimento dei posti nelle intendenze di finanza — Modificazioni al decreto che istituisce la Commissione suprema mista per la difesa dello Stato — Istituzione d'un Consiglio dell'esercito per dar parere sulle questioni riguardanti il medesimo.

RR. DD. che autorizzano la Società italiana di beneficenza e il R. Ospedale italiano in Costantinopoli ad accettare i legati « Enrico Santoro ».

Disposizioni fatte nei personali dipendenti dai Min. della Guerra, d'Agric., Ind. e Commercio e del Tesoro.

Compensi daziari e di costruzione nella marina mercantile stabiliti dalla legge 16 maggio 1901.

Ministero dell'interno — Sono traslocati i seguenti segretari di prefettura:

Marca Ascanio da Potenza a S. Miniato — Carrega nob. Alberto da S. Miniato a Pavia — Labisi Giuseppe da Pavia a Cosenza — Brancati Rosario da Siracusa a Paola — Genoese-Melliari Lorenzo da Paola a Reggio C. — Beniacasa Ignazio da S. Severo a Siracusa — Giordano Giuseppe da Civitavecchia a Rovigo — Adinolfi Michele da Lecce a Civitavecchia.

Rossi Michele richiamato in servizio — Di Donato Gennaro collocato in aspettativa per salute.

Sono promossi di classe i ragionieri capi:

Ferrari cav. Luigi e Fabry cav. Omero — I ragionieri: Sforzi Enrico, Padova Giacomo, Tosi Giuseppe, Veneziani Luigi, Saladini Nazzareno e Mortellaro Gaetano.

Nella Pubblica Sicurezza — Laino Mario delegato a Sora, collocato in aspettativa.

— Sono richiamati in servizio i delegati Barone Ernesto e Freddi Luigi.

Carbino cav. Andrea, commissario a Catania, collocato in aspettativa — Labbro Vittorio, vice-commissario a Torino, promosso di classe per merito.

— Sono stati encomiati i seguenti funzionari delle guardie di città di Milano:

Fiorese cav. Costantino vice ispettore - comandanti Kronn Roberto e Biggi Giovanni.

R. Marina. — Il ten. colonnello medico in posiz. ausil. e colonnello nella riserva Emidio Ancona è colloc. a riposo per età.

Il ten. colon. commissario Raffaele Manzi è collocato a riposo per infermità.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell'Alta Italia.

Milano, 14, ore 15,35. — L'anarchica Maria Rygier, accusata di istigazione dell'esercito alla disobbedienza e di apologia di regicidio a mezzo di articoli pubblicati in vari giornali anarchici, e Giovanni Cilughi, accusato della distribuzione di questi giornali, sono stati oggi giudicati alle Assise.

I giurati risposero affermativamente a tutti i quesiti, negando le attenuanti.

La Rygier è stata condannata a due anni di reclusione e a 500 lire di multa; il Cilughi a 7 mesi e 15 giorni della stessa pena e a 250 lire di multa.

I condannati ascoltarono la sentenza con indifferenza.

Il servizio di vigilanza fu grandissimo perchè si temevano dimostrazioni.

Milano, 16, ore 1,10. Il collega Carlo Vizzotto ha tenuto ieri sera una conferenza su *Violante*, la celebre modella del Tiziano e del Veronese.

La conferenza, tenuta sotto il patrocinio della Società internazionale per l'arte femminile, fu applauditissima e il brillante conferenziere ebbe feste e simpatiche accoglienze.

Nell' Italia Centrale.

Ferrara, 14 — Come sapete i leghisti di Poretto hanno cominciato ad abbandonare ogni lavoro campestre.

Dall'altra parte, un proprietario, il signor Bernaroli, ha principiato oggi stesso la vendita del bestiame.

E' la lotta che ricomincia.

Non avendo ottenuto un aumento di salario, si prevede che l'agitazione latente non tarderà a pronunciarsi anche in altri paesi. Le semine e gli altri lavori campestri della Primavera corrono serio pericolo.

Ad Argenta i contadini rifiutano di assumere terra a partecipanza.

Bologna, 14 — Sotto la presidenza del prosindaco, marchese Tanari, si è radunata la Commissione pel monumento a Giosuè Carducci.

Circa la località dove il monumento deve sorgere, prevalse l'idea di metterlo in una località centrale, cuore di Bologna, e sotto la vista dei cittadini e dei forestieri.

Per quanto riguarda la scelta dell'autore del monumento, prevalse il concetto della libera scelta di quell'artista che si riterrà più adatto all'opera.

— Domani sera commemorazione del Carducci all'Università popolare. Parlerà il prof. Tarozzi.

— Da qualche tempo un individuo, di cui la questura non ha potuto stabilire l'identità, taglia le trecce alle bambine che incontra.

La recisione fu sempre fatta con tale delicatezza di mano che nessuna delle vittime ebbe ad accorgersene.

Il prefetto intanto ha incaricato il questore di consegnare un premio di L. 300 a chi riuscirà a scoprire il misterioso delinquente o a dare indizi positivi per determinarne l'arresto.

Perugia, 14, ore 15,10. — Per iniziativa della locale Sezione postelegrafica si è oggi costituita la Camera federale degli impiegati con 500 soci. Alla Camera federale hanno aderito gli insegnanti medii, gli impiegati del Ministero della guerra, dell'intendenza di finanza.

Nell' Italia Meridionale.

Napoli, 14, ore 17,50 — Gli operai elettricisti della Società napoletana si sono messi in sciopero per la risposta data dalla Società ad un memoriale da essi presentato, nel quale chiedevano una diminuzione delle multe a favore della Cassa di mutuo soccorso.

Lo sciopero pare originato da un malinteso, e perciò non tarderà ad essere composto.

— I giornalai sono in movimento per il riposo festivo. Essi si aduneranno alla Camera del Lavoro per concertare le loro proposte.

Taranto, 14. (*Karlos*) — I binari di sbancamento per la costruzione del 2° bacino di ancoraggio vennero provvisoriamente aggiudicati alla Ditta Venzi di Pesaro col ribasso dell'11 1/2 00 sul prezzo di appalto iniziale di L. 660 mila.

— Quest'anno il prodotto oleario è stato inferiore a quello del decorso anno.

Esso può calcolarsi ad un terzo meno di quello realizzato nell'annata agraria 1906-907.

Le qualità ottenute però sono buone e si quotano da L. 92 a 102 a quintale.

Nelle Isole

Palermo. 14 — La nostra sezione di accusa innanzi alla quale pendeva il giudizio contro il delegato Italo Alongi, imputato di omicidio in persona del giovane maestro Carmelo Pintauro, avvenuto il 18 luglio dello scorso anno, ha rinviato il delegato Alongi al giudizio delle Assise per rispondere di omicidio volontario qualificato.

Il giudizio dovrebbe svolgersi in Palermo, ma facilmente la difesa chiederà che sia svolto altrove e perciò verrà chiamata a decidere la Cassazione di Roma.

Nella Provincia Romana.

Monterosi, 14. — La Commissione dei contadini, continuando le ricerche dell'archivio cardinalizio, rinvenne ieri un documento che dà facoltà agli abitanti di Monterosi a far pascolare il loro bestiame nelle terre del principe Odescalchi. Inoltre si stanno facendo ricerche per rinvenire un atto comprovante il vantato diritto di potere liberamente scavare pozzolana e pietra peperina in detta terra.

Campagnano, 14. — Da vari giorni questo paese è in preda a vive agitazioni per la concessione da parte dei vari proprietari delle terre da semina.

Ma oltre che da questo motivo l'agitazione è anche determinata dal fatto che questa popolazione attende da oltre tre mesi i provvedimenti dell'autorità tutoria in merito ad una inchiesta eseguita sull'andamento dell'amministraz. comunale.

CRONACA DEGLI SCIOPERI.

Sciopero di gassisti a Milano.

Milano, 14, ore 16,55. — Stamane, alle ore 10, è scoppiato inaspettatamente lo sciopero generale dei gassisti, in causa di un dissenso colla Direzione, alla quale non vorrebbero consentire la libertà di scelta del personale da assegnare al nuovo grande gazometro, situato in frazione Bovisa.

Il verbale della seduta, tenuta con esito negativo fra Lacombe, direttore dell' « Unione del Gas » e la Commissione del personale venne comunicato al Municipio.

Vi è una scorta di gas per stasera, ma si dubita del servizio degli accendi lampade.

In questo momento gli scioperanti si adunano alla Camera del lavoro.

Milano, 14, ore 19 — Gli assessori Ponzio e Soldini, a nome della Giunta, ricevettero oggi una Commissione dei gassisti.

Questa dichiarò che i gassisti, nonchè accettare le proposte formulate dal direttore, il quale si riservava soltanto di escludere eventualmente qualche operaio a suo giudizio inadatto fra quello propostogli, nemmeno consentivano a rimettere la questione ad un arbitrato.

Frattanto questi occupano le officine stando colle braccia incrociate.

Di fronte a questo strano modo di procedere gli assessori, giustamente sdegnati, dichiarano che l'autorità si rifiuta di interporsi.

Frattanto l'accensione dei fanali per stasera è assicurata: ma, se domattina non si riprenderà il lavoro, nella sera mancherà il gas.

La cittadinanza commenta severamente l'atteggiamento dei gassisti.

Si spera in una immediata loro resipiscenza.

Milano, 15, ore 1,10. Alle 18,30 la Commissione degli operai si è recata alle officine, per avere coi compagni una discussione sulla condotta da seguire.

La Commissione ha riferito le pratiche fatte colla Direzione del gas e coi rappresentanti la Giunta comunale.

In seguito a questa relazione è stato deliberato di riprendere immediatamente il lavoro, continuando però nelle trattative colla Società, per venire alla soluzione della controversia in modo soddisfacente per gli operai.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno 13	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	prev. ieri
Genova	febbraio	1077	390	178	1100
Venezia	»	381	72	75	350
Savona	»	308	190	53	310
Livorno	»	241	155	11	200
Spezia	»	160	36	110	150
Ancona	»	—	—	—	—

I MARMISTI INGLESI.

(S) **Londra**, 14. — I deputati Hay, Grady e Bull, per incarico del Sindacato degli operai lavoranti in marmo e in ardesia, hanno consegnato al Ministro dell'interno una petizione in cui si protesta contro l'impiego, nella costruzione del *Memorial Victoria*, di marmo italiano preparato all'estero.

La petizione reclama che la lavorazione sia fatta con la mano d'opera britannica.

Il Ministro ha dichiarato che sottoporrà la petizione al Re e comunicherà poi la risposta ufficiale che gli perverrà.

NOTE ARCHEOLOGICHE

I frammenti giuridici scoperti a Sutri.

I frammenti giuridici di antiche pergamene rinvenute a Sutri, in provincia di Roma, sono costituiti da due serie ben distinte l'una dall'altra, che sono stati amorevolmente e competentemente studiati dal sig. Andrea Finocchiaro-Sartorio.

Fra essi si rimarcano in ispecie 14 fogli membranacei che dovettero indubbiamente appartenere ad un codice vergato da un'unica mano, in caratteri maiuscoli romani nel XII secolo.

Il codice era evidentemente formato da fascicoli, ma non vi è traccia se fossero ternioni o quaternioni. Nei manoscritti si sono facilmente riconosciuti alcuni frammenti della *Lombarda*, vale a dire della collezione sistematica delle leggi longobarde, fatta nel basso medioevo per uso del foro, seguiti od anche preceduti da talune di quelle aggiunte che, a guisa di appendice, furono apposte in quasi tutti gli esemplari che rimangono.

La ragione della scoperta in Sutri di tali preziosi frammenti può ricercarsi nel fatto che Sutri nell'VIII secolo fu città dei longobardi che mal celarono il disegno, presto deluso, d'impadronirsi di Roma, serrandola come in una cerchia.

La seconda serie di frammenti è composta di 19 frammenti ripartiti in due classi, poichè alcuni contengono brani di fonti romane, altri di fonti ecclesiastiche. Quest'ultimi sono in numero minore dei primi. Non si contano che tre fogli, appartenuti una volta a codici diversi, più qualche piccolo ritaglio di differente contesto, decifrabile appena in certi punti.

Notevoli in ultimo sono due fogli di un formulario notevole del sec. XIV nei quali sono trascritti alcuni istrumenti di obazione e professione, di manomissione, di emancipazione, di tutela legittima e di procura.

Per gli esportatori di burro.

(S) **Parigi**, 14. — La Camera di commercio italiana in Parigi informa gli esportatori nazionali di burro che il Governo generale dell'Algeria sta per interdire l'importazione in Algeria dei burri contenenti acido borico.

Delle misure rigorose di sorveglianza stanno per essere prese tanto per i burri di provenienza francese, quanto per quelli di origine italiana.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica — Il teatro Mévisto di Parigi ha, nella decorsa settimana, compiuto un vero *tour de force*, rappresentando cinque novità, le quali hanno avuto festose accoglienze: *L'Etranger* di E. Lepelletier. *Miousic*, un atto di Augusto Germain e R. Trébor, *Service d'Eté* de Léo Marchès, *La vieille dame d'au-dessus* e *A la Noce*.

Ma il maggiore successo è stato quello riportato dall'*Etranger*, che svolge un episodio della guerra del 1870, e da *Miousic*, nella quale gli autori hanno ritratto efficacemente l'interno di una casa borghese, dove una bambina-terribile, con le sue osservazioni, con le sue domande intempestive ed originali, giunge a gettare lo scompiglio nell'ambiente pacifico e tranquillo.

Una protagonista eccezionale di questo lavoro è stata la piccola attrice Renata Pré.

— Si prepara alla Comédie Française una *reprise* di *Trois Sultanes*, la bella commedia di Favart, che non si rappresentava da circa quindici anni.

— Al Lirico di Milano ha avuto buon successo la commedia in quattro atti di A. Guinon, *Suo padre*, eseguita egregiamente dalla Compagnia Andò.

Lirica — Alla Fenice di Venezia venne eseguita, dopo Bologna, la nuova opera del maestro Mancinelli: *Paolo e Francesca*.

Il lavoro ebbe un completo successo.

Vivissimi applausi dopo l'episodio della caccia, dopo la canzone del Maggio e al finale.

Ottima l'esecuzione della signorina Crestani e del tenore Garcia. Diresse assai festeggiato il m. Barone.

— E' annunziata, all'Opéra di Parigi, la stagione lirica russa, la quale s'inizierà il 15 maggio e durerà un mese.

L'opera di apertura sarà *Boris Godounouv*, di cui sarà interprete principale il celebre basso Chaliapine.

Varie. — Togliamo dall' « Officiel des Théâtres » il costo della messa in scena di alcune celebri *premières* parigine.

« Ugonotti » (1836) 160,000 franchi — « Amleto » (1868) 100,000 franchi — l' « Ebrea » (riallestita dopo l'incendio del 1875) 190,000 franchi — « Ugonotti » (idem) 173,000 franchi — « Faust » (idem) 187,000 franchi — « Il Profeta » (idem) 224,000 franchi.

L'opera per la quale si raggiunse la massima spesa fu « La dame de Montsoreau » rappresentata tre volte: costò 320,000 franchi.

La « Walkiria » fu relativamente la meno costosa, essendosi spesi pel suo allestimento soli 80,000 franchi.

L'odierno « Faust » dato quest'anno per l'apertura dell'Opera, ha necessitato una spesa di 120-130,000 franchi.

Consiglio Comunale

Seduta del 14 febbraio 1908 — Pres. **Nathan.**

La seduta è aperta alle 21,30.

I cons. **Amici**, **Mortara**, **Filonardi** e **Monti-Guarnieri** scusano la loro assenza.

Nathan. Partecipa una lettera di dimissioni del cons. **Giordano-Apostoli**. Nota che il cons. Giordano-Apostoli è il più anziano dei consiglieri e sempre militò nel campo liberale. Propone che siano respinte le dimissioni e sia ad esso accordato un congedo.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Nathan. Comunica una mozione dei cons. **Mortara**, **Ruini** ed altri per far voto che anche ai corpi armati del Comune sia consentito il voto nelle elezioni amministrative.

Il Consiglio approva l'iscrizione all'ordine del giorno.

La questione scolastica.

Sterlini interroga l'assessore per la Pubblica Istruzione circa una agitazione del Corpo Insegnante comunale, il quale avrebbe ritenute ingiuriose per sè alcune frasi pronunziate da quello, nella seduta segreta, in cui furono eletti tre ispettori scolastici.

Canti. Ho chiesto di rispondere subito al cons. Sterlini perchè la sua domanda risponde a sua volta ad un mio desiderio. Alcune parole da me pronunziate nell'ultima seduta segreta circa l'opera della classe magistrale diedero argomento a malumori e a clamori che a me preme troncare.

Appartengo alla famiglia magistrale e non posso essere sospettato di non avere in onore l'alta funzione che essa compie e non apprezzarne i sacrifici. Ma la classe magistrale si trova in quest'ora in un momento critico.

Fino a pochi mesi fa visse in uno stato di soggezione rispetto al Comune: oggi una provvida legge tutela validamente e copiosamente i suoi diritti e la sua dignità morale ed economica. Ma sentirono egualmente tutti i maestri i loro doveri?

Due ordini di fatti mi colpirono. Anzitutto gli strascichi di due concorsi: quelli per gli insegnanti e per gli ispettori. Osservate: Proprio in questi mesi si sono svolti presso il Ministero della P. I. 40 o 50 concorsi per cattedre di scuole medie: ognuno di questi concorsi ebbe vincitori e vinti, eppure nessuno di essi suscitò i clamori, le accuse, le ingiurie di cui riboccano le gazzette e le carte bollate per i concorsi municipali, al punto da parlare di truffe e di falsi! e quotidianamente al mio ufficio si alternano le intimidazioni e le minaccie.

Ora noi non vogliamo nè servi nè ribelli. Le improntitudini travolgono col credito della classe la causa stessa della scuola.

E un altro fenomeno mi colpì: l'assenteismo. Il Comune spende per supplenze ben 320 mila lire annue ed in un giorno solo potremmo avere 184 maestri assenti: fu un altro 189!

Nell'anno precedente le assenze salirono a 21 mila, il che risponde all'assenza media quotidiana di 114 maestri su circa 1000 insegnanti in servizio, cifra inquietante, perchè è indice di un vero disordine morale. (Approvazione).

In questi calcoli — conclude — non mi muove la sola preoccupazione di rigido amministratore, ma una ragione più profonda. Ogni professione ha le sue virtù caratteristiche: la virtù professionale di chi insegna è l'assiduità: perchè educare più che una scienza è un arte. (Bene). Il maestro plasma la viva carne come lo scultore la creta. Ora come non saprei concepire uno scultore che lascia altri mettere le mani sulla sua statua, così non concepisco un maestro che lasci che altri intervenga nella sua sfera educativa. Mi sono opposto e mi opporrò a questi abusi, sicuro di rendere il migliore dei servizi alla scuola. (Applausi).

E ricordati alcuni provvedimenti che si propone di attuare a vantaggio dei maestri, termina osservando come l'atteggiamento d'una Amm. sanamente democratica nei rapporti dei suoi dipendenti debba essere questo: mettersi sotto l'usbergo di una perfetta legalità e di una dignitosa moralità e di ritrarre forza e ragione per pretendere da tutti l'austero sentimento del proprio dovere, sdegnosa di facili plausi ed indifferente ai non meno facili attacchi, ma sicura di avere con se la grande maggioranza dei maestri come sono sicuro di avere in ciò consenziente il Consiglio. (Applausi unanimi).

Sterlini. Si dichiara soddisfatto.

Le feste del 1911.

Bruchi interpella l'on. Giunta ed in special modo gli on. assessori degli Uffici III, V e VI, circa i criteri ed i propositi della Rappresentanza Municipale per i festeggiamenti del 1911 annunziati con pubblico manifesto del Sindaco e circa i rapporti dell'Amministrazione comunale con il Comitato presieduto dal Conte di San Martino e Valperga.

Insiste perchè sia bene delimitata la responsabilità finanziaria del Comune da quella del Comitato. O il Comune faccia tutto, o tutto faccia il Comitato; ma non crede opportuno che un assessore implichi con la sua presenza nel Comitato la responsabilità del Comune.

Nathan. Assicura che Comune e Comitato seguiranno ciascuno la propria via inspirati al solo bene di Roma e al concetto di far sì che le feste per la solenne circostanza riescano degne della nostra città.

Da Roma al mare.

Orlando interroga l'on. Sindaco se non sia il caso che l'Amministrazione comunale di Roma domandi, in sede di esame, per parte della Camera dei deputati, del disegno di legge « Modificazioni ed aggiunte alla legge 11 luglio 1907, n. 502 » che l'art. 2, al capoverso b) sia opportunamente modificato onde garentire al Comune la massima libertà e facilità nella graduale esecuzione del suo programma per la congiunzione della città al mare.

Il sottoscritto sarà tanto più grato all'on. Sindaco se questi, in considerazione dell'urgenza del caso, si compiacerà rispondergli subito, come è ammesso dall'art. 33 del nuovo Regolamento interno del Consiglio comunale.

Salvarezza. Trova giusta la cosa e si occuperà della questione.

Le varie proposte

Si approvano con lievi osservazioni le seguenti proposte:

Provvedimenti pel giardino d'infanzia di via dei Sardi.

Precaria fornitura di casse mortuarie.

Transazione con la signora baronessa Emmelina De Renzis per servitù di prospetto a carico di una propietà comunale in via Cavour.

Aumento di sezioni nell'Educatorio Regina Margherita.

La riforma della tariffa daziaria

Si passa a discutere la proposta relativa alla riforma della tariffa daziaria.

Alliata propone la sospensiva per passare in seduta segreta ed esaurire alcune proposte all'ordine del giorno che da lungo tempo aspettano una soluzione.

Nathan non può aderire, urgendo di risolvere la questione della tariffa daziaria.

Vercelloni loda la Commissione che ha studiato la riforma, la cui azione è degna di elogio, tanto più che l'opera sua si trovava distesa sul letto di Procuste. Si permette peraltro alcune critiche.

In linea generale si domanda se non fosse stato il caso di sospendere la riforma parziale della tariffa, per studiare piuttosto un riordinamento radicale del sistema daziario. In ogni modo non crede che i ritocchi della Commissione abbiano avuto di vista questo ultimo intento. Osserva pure che gli sgravi, quando non sono sostanziali, sono inutili per i contribuenti, mentre i piccoli aggravi sono pretesto di facile aumento sui prezzi. Così la perdita di 100 mila lire sul riso non potrà influire sul prezzo.

Parimenti gli sgravi sui formaggi e sulla carne, abbacchi e pecore, sulle sardelle ecc. non avranno conseguenze tangibili per l'economia dei consumatori.

Analizza alcune proposte di aumento che crede pericolose, ed insiste perchè l'aumento del dazio sulle acque minerali sia elevato da 3 a 5 lire. Quanto ai materiali da costruzione più che l'abolizione completa del dazio, avrebbe preferito la restituzione pei materiali adibiti per la costruzione delle case popolari. Fa riserve sull'esenzione dei carboni. Dubita infine che la perdita possa essere limitata a 220 mila: dai suoi calcoli al contrario teme che si possa arrivare alle 600 mila. Conclude osservando che con la riforma proposta mentre si aggraveranno alcuni generi non si ridurranno sostanzialmente altri di generale consumo.

Nathan. Constata che una discussione è inutile. Ci troviamo di fronte ad un compromesso che bisogna accettare o respingere nella sua totalità. Se riteniamo che lo *statu quo* sia più consentaneo agli interessi della città respingiamo la riforma.

Sabbatini. Allora è un'accademia inutile...

Moriggia. Se non è opportuno discutere le singole voci, ogni discussione è superflua.

Nathan. Non è inutile perchè dalla discussione delle singole voci si potrà dedurre l'opportunità di accettare o no la riforma.

Moriggia fa rilevare alcuni errori ed ambiguità, d'indole tecnica che sussistono in alcune voci della tariffa, specialmente nei metalli.

Partendo dal concetto di esentare i generi di prima fabbricazione e quelli necessari alle costruzioni constata la differenza di trattamento tra il piombo, rame, ferro sotto forma di lastre, barre e fili e gli stessi metalli sottoforma di tubi.

Mentre, per i primi non vi è dazio per i tubi vi è un dazio fortissimo, ciò che trova giusto sia dal lato tecnico che dal lato dell'opportunità.

Così trova non giusto l'eccessivo tasso sul ferro lavorato osservando che questo aumento tra qualche anno non riuscirà di alcun beneficio per le industrie; ma di solo onere per il consumatore.

Propone perciò che la tariffa per queste voci venga nuovamente studiata e modificata.

Testa è contrario all'aumento del dazio sui biscotti e sulle gallette e approva al contrario di quanto sostenne il consigliere Vercelloni la riduzione del dazio sul riso, che è un genere di comune consumo.

Alliata è favorevole alla tassazione diretta sul reddito per diminuire i dazi sui generi di prima necessità.

Non crede pratiche però le diminuzioni proposte. Nota che la riduzione del dazio sugli abbacchi mentre recherà una perdita di 70 mila lire annue non avrà la virtù di ridurre il prezzo di vendita. Non conviene neppure sul dazio sulla stearina in relazione a quello sul sevo.

Così insiste perchè siano distinte le acque minerali da tavola da quelle medicinali. Aggiunge altre osservazioni sul dazio sul vino per conchiudere col dichiararsi contrario alla proposta.

Pavoni. Loda la Giunta per la riserva con cui accompagna la proposta, di ritornare sull'argomento in modo più radicale e completo.

Infatti non può considerarsi la riforma della tariffa daziaria se non coordinandola al programma generale del rinnovato Consiglio, specialmente per la parte che riguarda il caro vivere in Roma.

Anche egli vorrebbe aboliti del tutto i dazi comunali ma non vuole per questo lontano miraggio ritardare soverchiamente quei miglioramenti già possibili.

La proposta però non sodisfa neppure allo spirito della legge 23 gennaio 1902, con la quale abolendo il dazio sugli alimenti farinacei, il Parlamento ha posto in chiara luce di voler sgravare da ogni balzello i generi di prima necessità, intendimento che troviamo riprodotto con la più chiara espressione nella legge 6 luglio 1904 per Napoli.

Passando in rivista le principali categorie della riforma daziaria, riconosce l'opportunità dell'aumento dell'aliquota sull'uva fresca e sull'uva secca.

S'intrattiene a lungo sulla questione delle carni e ritiene lodevole la riduzione sugli ovini i quali formano ormai il principale alimento carneo di alcuni quartieri popolari, osserva però che sarebbe stato provvedimento savio aumentare la misura del dazio sui vitelli lattanti e diminuirlo su quelli oltre l'anno, portando così un freno alla macellazione precoce di tali animali dannosa alla agricoltura, destinata a consumi di lusso.

Ritiene che i calcoli fatti dalla Commissione circa il minor reddito di oltre L. 900,000 per la riduzione di L. 5 al quintale del dazio sulla carne, se aritmeticamente sono esatti, non lo sono parimenti nei rapporti economici.

Vorrebbe sulle carni lo sgravio completo e in via subordinata lo sgravio per le qualità più usate dal popolo, istituendo, per poterlo fare, il sistema del dazio a peso morto anzichè sull'animale vivo.

A facilitare poi al povero il consumo della carne, si dovrebbe sterilizzare al mattatoio tutta quella che ora si distrugge per alcune forme di infezioni, e venderla la carne cotta come si pratica all'estero.

Insiste infine sulla necessità di sgravare da tassa l'olio di oliva, che è più della carne, alimento di grande energia fisiologica per i poveri elevando invece la tassa sugli altri olii vegetali e sui semi oleosi.

Termina col proporre alcune modificazioni alla tariffa, fra le approvazioni del Consiglio.

Dopo alcune osservazioni del consigliere **Chiappa**, stante l'ora tarda il sindaco rinvia la discussione a venerdì prossimo, riservando la seduta di lunedì per le proposte di seduta segreta.

La seduta è tolta alle 12,30.

Erano presenti:

Albano, Aleggiani, Alliata, Antonelli, Armeni, Aureli, Baffori, Bentivegna, Berio, Bernardi, Buonomi, Bruchi, Cagli, Calderini, Campanozzi, Canti, Cardarelli, Caretti, Carrara, Caruso, Chiappa Danesi, Della Seta, Del Vitto, Esdra, Ferrari, Gamond, Giuliani, Grandi, Gregoris, Guadagnoli, Guizzardi, Luciani, Mazzolani, Montemartini, Moriggia, Mortara, Musanti, Nathan, Orlando, Paglierini, Pavoni, Piperno, Podrecca, Rossi-Doria, Ruini, Sabbatini, Salvarezza, Sansoni, Scialoja, Scotti, Staderini, Sterlini, Testa, Torlonia, Trinchieri, Trompeo, Vecchiarelli, Vercelloni, Villa e Zingone, Cesolli.

Drammi di terra e di mare.

Terremoto in Russia

(S) **Elisabethpol**, 14. Stamane alle 9,20 fu avvertita una leggera oscillazione del suolo, che durò due secondi.

(S) **Tiflis**, 14. Stamane alle 9,50 è stata avvertita una forte scossa di terremoto durata quattro secondi.

La peste

(S) **Guayaquil**, 14. Si segnala un caso di peste bubbonica.

Parecchi casi sospetti sono tenuti in osservazione.

Sepolti in una miniera

(S) **Pietermaritzburg**, 14. Dodici europei e quaranta indigeni sono rimasti sepolti in una miniera di carbone in seguito ad una esplosione di grisou.

SPORT

Il Sezione della Società podistica Lazio a Tivoli. — Lo scorso anno si costituì a Frascati la I Sezione della Società podistica Lazio inaugurata nel salone di quel Municipio e seguita da feste sportive nella Villa Torlonia.

I progressi fatti dalla Lazio hanno indotto l'Unione sportiva Tiburtina di Tivoli a domandare l'iscrizione come seconda Sezione della Lazio stessa. Questa Sezione sarà inaugurata con feste sportive ai primi di maggio coll'intervento della Società madre e della Sezione di Frascati.

Tiro a volo — Risultati delle gare al piccione che ebbero luogo nello Stand della Garbatella N. 5, fuori la porta S. Paolo il giorno di giovedì 13 febbraio.

Tiro N. 32, Poule d'apertura:

1 piccione a metri 35, premio unico, diviso tra i signori O. M. e Giorgi Guido con 8/8.

Tiro N. 33, Gran Tiro: 1 piccione a m. 26:

1° e 2° premio: divisi tra i signori O. M. e Dalla Casapiccola, con 3/3 – 3° premio: Principe d'Antuni, con 3/4.

Tiro N. 34: Poule di chiusura, 1 piccione a metri 26:

1° e 2° premio divisi tra i signori O. M. e Bologna Vincenzo, con 9/9.

Seguirono Poules libere assegnate ai signori Giuliani e O. M.

Domani, 16, alle 14 precise, tiro al piccione con L. 550.

Caccia alla volpe. — Appuntamenti alle ore 11:

Lunedì 17, Tor di Valle, fuori di Porta S. Paolo, strada a destra kil. 7.

Giovedì 20, Torre Nuova, fuori la Porta Maggiore, strada a destra, kil. 8.

Lunedì 24, Divino Amore, fuori la Porta S. Sebastiano, strada a destra, kil. 12.

Giovedì 27, Cecchignola, fuori la Porta S. Sebastiano, strada a destra, kil. 6.

Le corse alle Capannelle — Ieri incominciarono alle Capannelle i primi galoppi: accesso in pista 15 cavalli, e cioè: Aleatico — Chinzilla — La Sièvre — Sun — Quirino — Marianne — Chairman — Wandering Minstrel — Règine — Helianthus — Kura — Espoir — Sunvale — Tolo — Gutrana.

Assistevano al lavoro dei galoppi i marchesi Marignoli e Caracciolo, il nobile Gallenga-Stuart, i tenenti Casilini, Orsini, Pintor, i sigg. Coccia, Riganti, Jacobini ed altri.

Gara New-York-Parigi.

(S) **Londra**, 14 — Telegrafano da New-York al *Daily Mail* in data di ieri: L'automobile montata dall'americano Roberts è giunta a Schestad, a 177 miglia da New-York, seguita da vicino dalla vettura italiana montata da Antonio Scarfoglio e dall'automobile francese guidata da Saint-Chaffrai.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunale – X Sezione penale.

Pres. avv. Noce – Giudici avv. Milano e Jezzi – P. M. avv. Arcuri – P. C.: avv. Simoncini – Difesa avv. Vinai e Re.

Guardia di finanza condannata per lesioni.

Paolo Zeni, di anni 47, da Cavedago (Trentino), spazzacamino, la sera del 26 ottobre u. s., in via Candia, fu urtato da una bicicletta montata dalla guardia di finanza Pietro De Angelis, di anni 24, da Lacedonia.

Sorse un vivo scambio di parole, in seguito al quale lo Zeni fece osservare alla guardia che avrebbe dovuto munirsi di campanello.

Giunti presso l'ufficio daziario di via Candia il De Angelis, con spinte e pugni, cacciò il malcapitato spazzacamino entro l'ufficio stesso, ove lo sottopose ad un vero supplizio, percuotendolo replicatamente e producendogli così commozione viscerale, frattura di una costola e indebolimento permanente della regione lombare.

Ieri il De Angelis comparve dinanzi al tribunale per lesioni ed essendogli stata accordata la scusante dell'eccesso nel fine — secondo le richiesta del P. M. — fu condannato a 9 mesi di reclusione.

Bronchiti gottose.

Se è un fatto indiscutibile che i neuro-artritici vanno soggetti a malattie dell'apparato respiratorio, e specialmente a speciali bronchiti — la asmatica per esempio — non devesi per altro supporre che esista una bronchite essenzialmente gottosa.

La bronchite dei gottosi dipende ordinariamente dalle complicanze che sogliono accompagnare la gotta, complicanze da parte del cuore, dei reni, ecc.

Bronchite veramente gottosa dovrebbe chiamarsi quella che dipendesse da una deposizione di urato di soda nell'albero bronchiale.

Questa forma, se pur rara, può nullameno esistere e richiede una cura speciale, una cura che favorisca la soluzione e la eliminazione dell'acido urico da una parte, e modifichi l'alterato metabolismo cellulare dall'altra.

Per tal cura i rimedi consigliati sono molti, ma il completo e razionale, quello basato sopra fondamento clinico e larga esperienza, è l'Antagra della Ditta Bisleri di Milano: e tal cura viene favorita eccezionalmente dall'uso di acque alcaline, debolmente mineralizzata, come la Nocera Umbra, Sorgente Angelica.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta del 14 febb. – Pres. **Marcora** *– Ore 14.5.*

Per l'on. Papadopoli

Valli E. Dopo l'approvazione del processo verbale annunzia alla Camera che, questa notte, un gravissimo accidente (una fuga di gas) ha messo in pericolo la vita dell'on. Papadopoli, il quale fu portato all'ospedale di S. Giacomo.

Le notizie che si hanno di lui sono purtroppo tristissime (impressione). A nome anche di altri colleghi (approvazioni) prega il presidente di assumere ulteriori informazioni, che si augura migliori (vive approvazioni).

Presidente. Appena venne a conoscenza del triste incidente, si affrettò ad informarsi dello stato di salute dell'on. Papadopoli, disponendo perchè non gli mancasse ogni assistenza, ed è lieto di comunicare alla Camera che il pericolo sembra ormai scongiurato, e che l'egregio uomo è in via di progressivo miglioramento (approvazioni).

Danneggiamenti di animali in Sardegna

Facta (Interno) in risposta alle interrogazioni degli on. Pais-Serra, Abozzi, Pinna e Pala circa la frequenza in Sardegna dei reati di danneggiamenti degli animali e delle piante, dichiara che fu inviato in Sardegna un funzionario per studiare la situazione e si è provveduto poi ad accrescere il personale di P. S. ed i carabinieri per la prevenzione e la repressione dei reati, che colà si lamentano.

Non crede il caso di provvedimenti legislativi eccezionali.

Pozzo (Giustizia) si associa al collega dell'Interno, in quanto non ritiene necessarie disposizioni eccezionali. Basterà una oculata ed energica vigilanza.

Vedrà ad ogni modo se sia il caso di proporre l'inasprimento delle pene pel danneggiamento degli animali.

Quanto alle preture vacanti, cui si riferisce l'interrogazione Pais-Serra, esse non erano in proporzione maggiore di quella consentita dall'ordinamento giudiziario: ora, poi, sono ridotte a sette, alle quali si provvederà a norma di legge.

Pais-Serra non è soddisfatto. La situazione gravissima fatta all'agricoltura ed alla proprietà in Sardegna, per l'accrescersi dei reati, di danneggiamento, necessita pene più severe per questi reati.

Non chiede una legislazione eccezionale per la Sardegna: ma per casi speciali come questi, non ammette l'assoluta uniformità della legge penale per tutta Italia.

Raccomanda, poi, di provvedere subito alle nomine dei titolari nelle preture vacanti.

Pinna. Egli pure non è soddisfatto. Prega il Governo a volersi adoperare per un ritocco della nostra legislazione relativa ai reati di danneggiamento.

Quanto alle preture vacanti, raccomanda che ne siano presto nominati i titolari.

Pala. Anche lui si compiace che il Governo abbia escluso il ricorso a provvedimenti eccezionali. Occorre soltanto intensificare l'azione della autorità di P. S. e dell'autorità giudiziaria.

E soprattutto preme intensificare l'opera di educazione e di istruzione delle popolazioni sarde.

Le scuole di architettura.

Ciuffelli (istruzione) agli on. Masoni e De Seta, che interrogano sul riordinamento delle scuole di architettura e sulla disciplina della professione di ingegnere, risponde che una Commissione, all'uopo istituita presso il Ministero, ha presentato le sue proposte pel riordinamento di queste scuole. Necessità finanziarie impongono, però, di procedere per gradi.

Quanto alla legge sull'esercizio della professione d'ingegnere, essa riguarda principalmente il Ministero della giustizia.

Pozzo (giustizia). E' innanzi alla Camera un disegno di legge d'iniziativa parlamentare sull'esercizio della professione d'ingegnere.

Spetta alla Camera di riprenderne la discussione, rimasta in sospeso.

Masoni si augura che il ricordato disegno di legge possa tornare presto, cogli opportuni emendamenti, alla discussione della Camera. E si augura che considerazioni meramente finanziarie non abbiano ad ostacolare il riordinameto, sì lungamente atteso, delle scuole di architettura.

De Seta si associa all'on. Masoni nello esprimere l'augurio che le due gravi questioni, fra loro intimamente connesse, siano il più sollecitamente possibile risolte dal potere legislativo.

Per la promozione di un maresciallo.

Segato (guerra) all'on. Leali, che interroga circa il negato avanzamento a maresciallo di battaglione di un maresciallo di compagnia del distretto militare di Siracusa, dichiara che il maresciallo Antonio Cordeschi difetta delle attitudini fisiche necessarie per essere promosso pur avendo quelle intellettuali e morali.

Aggiunge che una nuova legge è allo studio per disciplinare queste promozioni.

Leali non è pienamente soddisfatto.

L'ORDINAMENTO DEL BENADIR.

Chiesa svolge un ordine del giorno sospensivo della discussione (vedi *Popolo Romano* di ieri).

L'oratore esordisce ricordando le parole rivolte ieri dall'on. Tittoni all'Estrema sinistra: Siate logici come sono logico io: chiedete l'abbandono della colonia. Appunto, per esser logici noi seguiamo il consiglio del ministro, chiedendo la sospensiva su questo progetto di legge. Interrogate, egli esclama, il paese su questo argomento, e vedrete che esso condannerà la vostra politica coloniale, mentre noi non cercheremo di esercitare sul medesimo la nostra influenza.

Si diffonde lungamente sul tono dell'ordine del giorno, prendendosela col ministro, con l'on. De Marinis, relatore del progetto e perfino con l'on. Galli Roberto, il quale non si commuove, per verità, alle invettive dell'oratore socialista nemmeno quando gli ricorda quello che chiama sperpero di sangue italiano in Africa, evidentemente alludendo alla triste giornata di Adua. Non si perita di proporre che la colonia del Benadir si unisca alla lista civile, perchè il Re possa sfruttarla per suo conto: la Camera fa giustizia della inopportuna ed indegna proposta.

Conchiude invitando il Governo a precisare la cifra e la scadenza della cambiale in bianco che si vuol fare accettare dal paese. (Ilarità, commenti).

Di Scalea si oppone alla sospensiva. E' tempo, ormai, che l'ordinamento del Benadir cessi di essere fuori legge: questo, e non altro, è il significato del disegno di legge. Così essendo, crede che neppure l'on. Chiesa ed i suoi amici possano voler ritardare l'applicazione del disegno di legge, perpetuando il regime dell'arbitrio.

Attribuisce, perciò, alla proposta sospensiva il significato di una mera affermazione politica. Prega la Camera di passare alla discussione del disegno di legge, salvo di esaminarne ponderatamente le singole disposizioni. (Bene! Bravo!).

De Marinis (relatore) premette che l'on. Chiesa è caduto in equivoco a proposito di alcune delle opinioni da lui espresse.

Premette pure che non mancò, nell'anno scorso, di richiamare l'attenzione del Governo e della Camera su tutti i fatti ed i documenti diplomatici relativi al Benadir.

Avverte che, contrariamente a quanto fu affermato, il Benadir è pacificamente ospitale.

Afferma che il Benadir ha tutti i requisiti per la coltivazione, ferro, terra e cotoni.

Sostiene che le coste del Benadir sono pericolose solo nella stagione dei monsoni.

Chiesa. Ma le barre madreporiche mica vanno via con i monsoni: esse ci sono e ci restano.

De Marinis. Le barre si possono ben evitare. Del resto la colonia è suscettibile di un impiego di capitali veramente fruttifero: il terreno è fertile, ricco di energie naturali, di acqua...

De Andreis. Dove l'avete l'acqua?

De Marinis.... e si potrebbero fare esperimenti di coltivazioni varie.

De Andreis. Dove l'avete l'acqua, ripeto? L'ha soltanto qualche paese della costa (commenti, rumori).

De Marinis. Invece il Benadir ha grosse correnti di acqua e di fiumi grandiosi. Così hanno dichiarato relazioni autorevoli.

Chiesa. Relazioni di chi?

De Marinis. E' il comandante Carrina.

Chiesa. Il comandante Carrina non è un'autorità. (Commenti, rumori).

De Marinis. Prosegue notando che se anche un giorno dovremo abbandonare la colonia, come suppone l'on. Chiesa, oggi non è possibile lasciarla senza opportuna sistemazione.

Conclude raccomandando, con sicura coscienza, alla Camera l'approvazione del progetto.

Presidente. Comunica alla Camera che è stata presentata una domanda di votazione per appello nominale (Proteste).

Parla il Ministro degli esteri

Tittoni per le ragioni esposte dagli onor. Di Scalea e De Marinis prega la Camera di respingere la proposta sospensiva.

Dichiara che il Governo ha informato ampiamente la Camera di tutto ciò che poteva essere utile per la sua deliberazione, senza dissimulare alcuna circostanza, nè celare elemento alcuno di verità.

Rilevando poi una osservazione dell'on. Chiesa, dichiara che il generale Viganò non ebbe mai ad esprimere, nè al Presidente del Consiglio, nè all'oratore alcun dissenso relativamente al lato militare della politica coloniale.

Pone poi in guardia l'on. Chiesa e la Camera contro inesatte notizie circa le condizioni della colonia.

Non sa poi se sarebbe liberale e democratica la proposta dell'on. Chiesa di fare della colonia un demanio della Corona, ad imitazione di quello, che è il Congo per la Corona belga. (Commenti. Approvazioni).

Presidente avverte che i proponenti della mozione sospensiva chiedono che il secondo comma della mozione stessa sia modificato nel senso che ove dice « la necessità di dedicare qualsiasi disponibilità del bilancio alla attività produttiva in Italia » si legga « la necessità di dedicare qualsiasi disponibilità del bilancio alle attività produttive più sicure in Italia ».

Badaloni, a nome dei suoi amici politici, come già il giorno dopo Dogali, e costantemente in seguito, dichiara che non intende dare nè un soldo, nè un uomo per la politica coloniale.

Una triste esperienza dimostra che la politica coloniale conduce fatalmente alle più pericolose e sanguinose avventure. Dia il Governo il più largo aiuto alle grandi colonie dei nostri lavoratori e farà veramente opera patriottica e civile.

Egli e i suoi amici voteranno in favore della sospensiva. (Bene all'estrema sinistra).

Viazzi, a nome dei suoi amici, dichiara che, votando la sospensiva, non intende venire meno alla costante avversione contro la politica coloniale.

L'appello nominale.

Presidente. Procediamo all'appello nominale. Chi è favorevole alla sospensiva risponderà *sì*, chi è contrario risponderà *no*.

Dopo appello e contrappello proclama il seguente risultato:

Votanti	281
Risposero sì	44
Risposero no	237

La Camera respinge la sospensiva proposta dall'estrema sinistra.

Disegni di legge e relazioni.

Ginori-Conti presenta la relazione sulla concessione ferrovia Volterra Saline-Volterra-Città.

Bertolini (LL. PP.) presenta la relazione sui lavori dell'acquedotto pugliese.

Lacava (finanze) presenta un progetto di modificazioni alla legge sulle rivendite delle privative.

Cao Pinna presenta la relazione sul bilancio dell'interno 1908-909.

Rubini presenta la relazione sul progetto di autorizzazione a vendere a trattativa privata alcuni immobili al Comune di Alessandria.

Bergamasco presenta la relazione sulle spese per le truppe distaccate in Oriente (Candia), esercizio 1907-908.

L'ordinamento del Benadir.

Presidente. Allora iniziamo la discussione generale sul disegno di legge.

Molti degli oratori inscritti rinunciano alla parola.

Di Scalea. Dopo il discorso esauriente pronunciato dal ministro degli affari esteri, egli, per verità, ha ben poco da aggiungere.

Prende la parola per aggiungere qualche parola alle dichiarazioni fatte ieri per fatti personali. Dice che a lui non sembra che le parole pronunziate dal Ministro degli esteri a proposito della convenzione economica e commerciale, che faceva capo all'on. Borsarelli, possano dirsi contraddittorie. Le trattative furono iniziate dal ministero anteriore a quello al quale egli, ministro degli esteri l'on. Guicciardini, appartenne nella qualità di sottosegretario di Stato.

Fallita quella Società di capitalisti sostenuta dall'on. Borsarelli, l'on. Tittoni, per il riordinamento del Benadir s'inspirò ad un ordine del giorno del Senato.

Accenna alla Commissione d'inchiesta parlamentare, citata a sproposito dall'on. Chiesa, che si riferiva ad un funzionario, che risultò ingiustamente accusato ed anche all'assetto della Colonia. Essa fu promossa dall'on. Di San Giuliano, ma il suo successore, on. Guicciardini, ritirò opportunamente il relativo decreto. Restò il procedimento contro il comm. Mercatelli, procedimento che assunse le forme di una vera inchiesta amministrativa, che è stata molto utile per gli studi non solo di sistemazione della colonia, ma anche per quelli relativi a tutte le imprese coloniali assunte per lo svolgimento della civiltà e dell'attività contemporanea.

Egli ritiene la necessità della costituzione di una Società a base di forti capitali per lo sfruttamento del Benadir, altrimenti non si può conseguire lo sviluppo industriale ed agricolo della Colonia. Quella Società dovrebbe essere la efficace cooperatrice dello Stato.

All'uopo riafferma, dopo aver fatta più ampiamente la storia della nota Società, che le condizioni che essa allora fece al Governo erano favorevolissime tanto vero che quando ogni trattativa fu troncata quei capitalisti si ritennero felici. Ad ogni modo, conclude, mi auguro che l'on. Tittoni possa riprendere l'iniziativa e condurla in porto. (Approvazioni).

Libertini Gesualdo. Loda il Ministro degli esteri per aver avuto il coraggio di presentare questo progetto per il riordinamento del Benadir.

Noi, dice, non abbiamo fatto seriamente niente per rendere fruttifera la colonia: si capisce, dal nulla, nulla si può trarre. Ritiene ad ogni modo che con il disegno di legge non si provveda abbastanza per utilizzare il Benadir: si augura che questo sia il primo passo.

Tittoni (Esteri) risponde dettagliatamente alle osservazioni fatte dall'on. Di Scalea circa la costituzione della Società per il Benadir, per cui corsero analoghe trattative. Spiega i criteri a cui ha informato la sua azione e conclude: Lavoriamo tutti con unità d'intenti, perchè anche su questo punto qualche cosa di serio possa concludersi. (Approvazioni).

La discussione è rinviata a domani.

La seduta è tolta alle 18,25.

L'appello nominale.

Risposero sì, cioè approvarono la sospensiva gli on.:

Agnetti, Agnini, Albasini, Antolisei, Aroldi.

Badaloni, Basetti, Battelli, Bissolati.

Campi Numa, Chiesa, Comandini.

De Andreis, De Felice Giuffrida, Dell'Acqua.

Falcioni, Ferri Enrico, Ferri Giacomo, Fortunato Giustino.

Gatti, Gaudenzi, Guerci.

Mango, Meritani, Mirabelli, Montemartini, Morgari.

Nitti, Ottavi.
Pala, Pescetti, Pinchia, Pinna, Pozzato.
Rampoldi, Rondani.
Tasca, Todeschini, Turati.
Valeri, Viazzi, Vicini.
Zabeo, Zerboglio.

Risposero **no**, ossia respinsero la sospensiva gli on.:

Abbruzzese, Aulgnente, Agnesi, Alessio Giovanni, Arigò, Arlotta, Artom, Astengo, Aubry, Avellone.

Barnabei, Bastogi, Benaglio, Bernini, Bertarelli, Bertetti, Bertolini, Biancheri, Bianchi Emilio, Bianchi Leonardo, Bizzozero, Bolognese, Bonicelli, Borghese, Borsarelli, Bosalli, Botteri, Bracci, Brizzolesi, Brunialti, Buccelli.

Calissano, Callaini, Calleri, Camera, Cameroni, Campi Emilio, Campus-Serra, Canevari, Cao-Pinna, Cappelli, Carboni-Boj, Carcano, Cardani, Casciani, Cassuto, Castiglioni, Cavagnari, Centurini, Cesaroni, Chimienti, Chiozzi, Ciacci Gaspero, Ciappi Anselmo, Ciartoso, Ciccarone, Cimati, Cimorelli, Cipelli, Cipriani-Marinelli, Ciuffelli, Cocco-Ortu, Conte, Cornaggia, Cornalba, Cottafavi, Curioni, Curreno, Cuzzi.

Da Como, D'Alife, Dal Verme, Daneo, De Amicis, De Asarta, De Bellis, Del Balzo, De Marinis, De Michele Ferrantelli, De Michetti, De Nava, De Novellis, De Riseis, De Seta, De Stefani Carlo, Di Cambiano, Di Lorenzo, Di Rudinì Carlo, Di Sant'Onofrio, Di Scalea, Di Stefano Giuseppe.

Fabri, Facta, Faelli, Falconi Nicola, Falletti, Farinet Alfonso, Fasce, Felissent, Ferraris Carlo, Ferraris Maggiorino, Fili-Astolfone, Finocchiaro-Aprile, Fortunati Alfredo, Fradeletto, Fulci Nicolò, Fusco.

Galletti, Gallo, Galli, Gallina Giacinto, Gallino Natale, Gavazzi, Giaccone, Ginori-Conti, Giolitti, Giordano-Apostoli, Giovagnoli, Giovanelli, Giuliani, Giunti, Giusso, Goglio, Gorio, Greppi, Grippo, Gualtieri, Guarracino, Gucci-Boschi.

Jatta.

Lacava, Leali, Leone, Libertini Gesualdo, Loero, Lucca, Lucernari, Luciani, Lucifero Alfonso, Luzzatto Arturo.

Majorana Giuseppe, Manna, Mantovani, Maraini Clemente, Maraini Emilio, Marcello, Marescalchi, Martini, Marzotto, Masciantonio, Masoni, Materi, Matteucci, Mauri, Mazziotti, Medici, Mezzanotte, Mira, Molmenti, Montagna, Montanti, Morando, Morelli Enrico, Morpurgo, Moschini.

Negri de Salvi, Niccolini.

Odorico, Orlando Salvatore, Orlando Vittorio Emanuele, Orsini-Baroni.

Pais-Serra, Paniè, Pastore, Pavia, Pellecchi, Pellerano, Pennati, Pini, Pistoia, Placido, Podestà, Poggi, Pompilj, Pozzo Marco.

Queirolo.

Raggio, Raineri, Rasponi, Rastelli, Rava, Rebaudengo, Resta-Pallavicino, Riccio Vincenzo, Rocco, Romanin-Jacur, Rossi Gaetano, Rossi Luigi, Rota Attilio, Rota Francesco, Ruspoli.

Santamaria, Santini, Santoliquido, Saporito, Scaglione, Scalini, Scaramella-Manetti, Scellingo, Schanzer, Scorciarini-Coppola, Serristori, Sesia, Sili, Silva, Solimbergo, Solinas-Apostoli, Sonnino, Sormani, Souller, Stoppato, Suardi.

Talamo, Tecchio, Tedesco, Teodori, Teso, Tinozzi, Tizzoni, Turbiglio, Turco.

Valle Gregorio, Valli Eugenio, Vecchini, Venditti, Veneziale, Ventura.

Nuove ferrovie.

Linea Foligno-Todi-Orvieto-Porto S. Stefano.

Dal 1905 ad oggi il progetto — nel primo momento allo stato di voto — di una linea ferroviaria trasversale che collegasse la Maremma all'Umbria e quindi al Lazio ed alle Marche, unendo direttamente due mari rispettivamente ad Ancona e Porto S. Stefano, si viene avviando verso la sua attuazione.

Compiutisi gli studi sui rispettivi tronchi, che sono stati così divisi: Foligno-Todi (ingegneri Bertuzzi e Fazi ed ingegnere Abbiati per tutto il tronco con le sue varianti); Todi-Orvieto (ingegn. Zacchi); Orvieto-S. Stefano (ing. Ricci-Busatti), il Comitato ieri tenne una importantissima riunione al Circolo giuridico, alla quale presenziarono gli on. Ciuffelli, Fazi, Bracci, Reali, Ciappi, Valle, i rappresentanti delle deputazioni provinciali di Roma, Perugia e Grosseto, delle Camere di commercio di Grosseto e Foligno, e di molti Comuni stabili di presentare al Ministro dei LL. PP. i progetti concretati.

Deliberò altresì che una delle tre deputazioni provinciali, o tutte e tre costituite in consorzio, domandino la concessione ed il sussidio chilometrico allo Stato.

All'assemblea fu riferito dal dott. Buccolini di Orvieto, sulla spesa dell'esecuzione di tutto il tronco: e l'esposizione mise in evidenza chiaramente l'entità del fabbisogno finanziario.

Il rilievo diede occasione per affermare il voto che lo Stato venga in aiuto del progetto con il massimo del sussidio, e che venga riformata la legislazione riguardante le costruzioni delle linee.

L'altra mattina l'on. Dari — presentatosi dall'on. Ciuffelli e dall'on. Fazi — ha ricevuto al Ministero i membri del Comitato.

Il Sottosegretario del Ministro promise di far subito esaminare — per avere un criterio sommario sulla natura ed esecuzione dei progetti — i medesimi. Sollecitò il Comitato a presentare al più presto la domanda per la concessione e per il sussidio al Governo: condizione essenziale perchè il Ministero possa occuparsi ufficialmente del progetto.

Le parole del Sottosegretario fecero ottima impressione, e lasciarono sperare che la questione si avvii presto alla soluzione.

La linea progettata ha lo sviluppo di 206 chilometri. Stazioni principali saranno: Foligno, Bevagna, Massa Martana, Bastardo, Gualdo Cattaneo, Todi, Orvieto, Castelviscardo, Acquapendente, Onano, Sorano, Pitigliano, Manciano, Scansano, Magliano, Orbetello, Porto S. Stefano.

Interessa direttamente una popolazione complessiva di 227,082 abitanti ed avrà un costo totale di 43 milioni e chilometrico di 208.000 lire.

Cronaca di Roma

Vaticano — Ieri mattina Sua Santità ricevette mon. Andrea Szeptycki arcivescovo Greco-Ruteno di Leopoli e mons. O' Callaghan vescovo di Cork (Irlanda).

— Nella sala del Concistoro ricevette il pellegrinaggio del clero piemontese presentato da S. E. il card. Richelmy arcivescovo di Torino. Alla udienza erano presenti il vicario della Diocesi mons. Castrale vescovo di Gaza, mons. Giuseppe Gamba vescovo di Novara e mons. Matteo Filipello vesc. di Ivrea.

Mons. Condio, professore di Diritto canonico all'Istituto della Consolata pronunziò il discorso, ed offrì al Papa un elegante album ricoperto dalle firme degli aderenti al pellegrinaggio e l'obolo della Diocesi.

Il Papa rispose ringraziando i pellegrini ed impartita la benedizione, scese dal Trono e dette a tutti a baciare la mano.

— S. E. il card. Richelmy è ripartito ieri sera per Torino.

— Questa sera i pellegrini piemontesi partiranno per Pompei.

— Il Papa ha nominato minutante della segreteria di Stato il R. D. Emanuele Bidwell.

Triduo solenne nella chiesa di S. Eusebio per il cinquantenario dell'Apparizione di Lourdes e Giubileo sacerdotale del Sommo Pontefice Pio X.

Domani alle ore 8 Messa della Comunione generale celebrata da S. E. rev.ma mons. D. Albino Pardini. Alle 10.30 Messa Pontificale celebrata da S. E. rev.ma mons. Leonardo Dedda e Processione col S.mo Sacramento come si pratica a Lourdes. Alle 17.30 Rosario, Discorso, Litanie, Inno di ringraziamento e Benedizione.

Le sacre funzioni saranno accompagnate da scelta musica della « Schola Cantorum » della Parrocchia.

In detta chiesa, nel giorno 19 febbraio, si darà principio al devoto esercizio del mese sacro al glorioso patriarca San Giuseppe con discorsi del rev. D. Augusto Annibaldi, preci, litanie e benedizione del S.mo Sacramento.

Il Comitato pel 1911 — Ieri si è adunata in Campidoglio la Presidenza del Comitato esecutivo per le feste centenarie del 1911: ed ha proseguito la discussione del programma che sarà continuata in una prossima seduta con l'intervento del Presidente del Comitato esecutivo di Torino.

Al Consiglio comunale — La seduta di iersera riuscì veramente interessante per le dichiarazioni dell'assessore Canti sull'interpellanza Sterlini circa le note agitazioni del corpo magistrale.

Le dichiarazioni recise ed energiche dell'assessore — che è pure Preside di un istituto governativo — misero in rilievo come purtroppo la classe magistrale, malgrado le larghe concessioni ottenute, sia sempre un elemento irrequieto e tutt'altro che compresa dal proprio dovere.

Le documentazioni date dall'assessore impressionarono vivamente il Consiglio che accolse le sue dichiarazioni su un'azione energica e vigorosa nei rapporti della disciplina con unanimi applausi.

E per conto nostro non possiamo che associarci all'approvazione del Consiglio.

Il Consiglio poi si abbandonò ad una allegra accademia sulla riforma della tariffa daziaria, dimenticando che nessuna riforma sostanziale è possibile finchè lo Stato non sarà disposto a rinunciare ad una parte degli attuali proventi.

E il seguito dell'accademia è stato rinviato a venerdì prossimo.

Arrivi e partenze — Ieri col treno delle 13,30 è partito per Napoli l'ex-Presidente del Brasile Rodriguez Alvez.

Ieri alle 10,50 è partito alla volta di Firenze il gen. Viganò.

L'on. Papadopoli colto da malore — Ieri poco mancò che l'on. Papadopoli rimanesse vittima delle mefitiche esalazioni del gas sprigionatosi dal rubinetto di una stufa, lasciato inavvertentemente aperto.

Accorso il dott. Candioli, questi riscontrò un principio di asfissia e dispose subito che l'on. Papadopoli venisse trasportato all'ospedale di S. Giacomo. Quivi venne visitato dai dottori Sgambati e Bilancioni, i quali dichiararono l'on. Papadopoli in pericolo di vita.

Tale fu la notizia divulgata nel primo momento, ma poco dopo si verificò nel malato un sensibile miglioramento; fu infatti permesso al questore della Camera on. De Asarta e all'on. Galli di visitarlo.

Alla portineria dell'Ospedale, si recarono a prendere notizie varii deputati e senatori, il comm. Peano per l'on. Giolitti e varii amici dell'aristocrazia. Le ultime notizie confermano che non vi è alcun pericolo e il miglioramento prosegue rapidamente.

1° Concorso di cucina e alimentazione. — Il giorno 18 corrente, alle ore 2 pom. verrà solennemente inaugurato, con la presenza delle autorità governative e cittadine, nei grandi locali dell'Arena Nazionale (palazzo Rospigliosi) il 1.o Concorso professionale di cucina e d'alimentazione, organizzato dalla Società e dal Circolo gastronomico.

Mediante l'adesione di spiccate ed autorevoli personalità e con l'ambito appoggio e concorso delle LL. MM. il Re e la Regina Madre, dal Ministero di agricoltura, del Comune, dalla Camera di commercio, delle Associazioni industriali e commerciali, nonchè dell'Associazione del movimento dei forestieri e della Società italiana degli albergatori, l'Esposizione promette di riuscire di grande utilità ed importanza perchè oltre a mettere in rilievo i progressi tecnici ed i pregi dell'arte cucinaria, sarà per arrecare innumerevoli vantaggi anche nel vasto campo dell'industria e del commercio e più particolarmente alla sanità ed alla pubblica igiene.

Essa accoppia altresì lodevoli ed umanitari intendimenti, poichè i prodotti esposti — in genere di cucina — saranno destinati a scopo di beneficenza ed a favore dell'asilo Savoia per l'infanzia abbandonata.

R. Università. — Il prof. G. de Angelis d'Ossat, proseguendo il ciclo di conferenze geologico-agrarie sulla campagna romana, domani alle ore 10,30 presso la sede del Collegio ingegneri-agronomi, via Prefetti 17, svolgerà il tema: « I veli acquiferi alla destra del Tevere ».

Conferenze e riunioni. — Oggi alle ore 19 1/4 precise, Alessandro Marcucci terrà nella sala della Biblioteca di piazza Nicosia 35, una lettura di versi di Giovanni Pascoli.

— Il prof. dott. Palazzo, libero docente di Odontoiatria, terrà domani alle ore 11, nell'aula della R. clinica medica al Policlinico Umberto I, gentilmente concessa, una lezione sul tema: « Solidarietà patologica fra la bocca e l'organismo. »

— La terza delle annunziate conferenze della prof.a Clelia Bertini-Attilj sul tema « La donna nell'opera di Giuseppe Parini » già fissata per domani è rinviata a domenica 23.

— Stasera, alle ore 21, nell'Aula Magna del palazzo dei Sabini, in via delle Muratte 70, Sede della Società degli ingegneri e degli architetti italiani, il cav. ing. Francesco Mora terrà una interessantissima conferenza sul tema: « Prolungamento di strade in Roma ».

La conferenza sarà illustrata da proiezioni e seguita da discussione.

Congresso naz. di giornalisti. — Domani, alle ore 10, s'inaugurerà nella grande sala dell'Associazione della stampa il Congresso nazionale di giornalisti italiani indetto per proporre modificazioni alle vigenti leggi sulla diffamazione col mezzo della stampa.

Interverranno il sindaco di Roma e le LL. EE. i ministri di grazia e giustizia e della pubblica istruzione.

Nel pomeriggio, alle ore 15, verranno iniziati i lavori del Congresso che proseguiranno lunedì alle 10, ed alle 15 si terrà la seduta di chiusura del Congresso.

Alle ore 21 di lunedì 17 avrà luogo al Grand'Hotel un banchetto, offerto ai congressisti dall'Associazione della stampa e dal Sindacato dei corrispondenti di giornali.

Croce Bianca. — Domani la Croce Bianca compie il 24° anno della sua esistenza, ed il Consiglio direttivo ha stabilito di festeggiarlo con ricevimenti delle Associazioni consorelle e delle autorità civili e militari, con la premiazione dei militi, con un discorso del presidente avv. Corrado Buonerba e con un banchetto sociale a Tor di Quinto.

Nella Pubblica Sicurezza — Sono stati encomiati o gratificati i seguenti funzionari della Questura di Roma:

Altavilla Edoardo - Abbate cav. Antonio - Lucchesi Luigi delegato - Monaco Raffaele vice commissario.

Lasciti dotalizi — Con testamento del giorno 28 marzo 1853 la bo: me: di Sebastiano Rolli lasciò sette sussidi dotali di L. 107.50 ciascuno, da assegnarsi ogni anno alle zitelle povere nate in una delle parrocchie classificate nell'ordine seguente:

1. S. Maria Maggiore — 2. S. Giovanni in Laterano — 3. S. Martino ai Monti — 4. S. Maria ai Monti — SS. Quirico e Giulitta.

Spettando in quest'anno il concorso alle zitelle nate nella Parrocchia di San Giovanni in Laterano, si fa noto che la dotazione avrà luogo il 2 ottobre prossimo.

— A termini delle disposizioni contenute nel testamento della bo: me: di Pasquale Comandini, aperto e pubblicato il 17 novembre 1879, atti Zerbaglio Notaio in Roma, la Congregazione di Carità di Roma, nel giorno della Festività del SS. Rosario, procederà al conferimento di 7 doti di L. 75 ognuna a favore di zitelle domiciliate nella Parrocchia di S. Maria ai Monti.

Il concorso rimarrà aperto fino al 30 giugno prossimo.

— Secondo il testamento del giorno 8 luglio 1648, in atti del notaio Alberto Cesare Arrigoni di Roma, la bo: me: di Giovanni Battista Belloni dispose che fosse istituito un legato dotale a favore di zitelle oneste e di buona condizione, la Congregazione avverte che le doti da conferirsi in quest'anno sono due.

Il concorso rimarrà aperto fino al 30 giugno prossimo e le concorrenti dovranno a quel giorno aver compiuto il 16° anno di età e non oltrepassato il 44°.

— Con testamento del giorno 29 maggio 1748

fu atti del notaio Neri, la bo: me: dell'abate Giulio Silvaggi lasciò vari sussidi dotali ora ridotti a quattro di L. 125 ciascuno da assegnarsi ogni anno alle zitelle povere domiciliate in Roma per turno a ciascun rione.

Due delle suindicate doti sono a nomina dei signori Conti Antamoro e due della Congregazione di carità di Roma.

Verificandosi in quest'anno il concorso alle doti suddette pel rione XI S. Angelo in Pescheria, s'invitano a concorrervi le zitelle povere ivi domiciliate.

— A forma della testamentaria disposizione di Sigismondo Tomasini, in data 25 novembre 1555, dall'Istituto di dotazione della SS. Annunziata verrà conferito nel corrente anno 1908 un sussidio dotale di lire 100 a una giovane povera Senese figlia di genitori Senesi, domiciliata in Roma.

Il concorso rimarrà aperto fino al 30 giugno prossimo e le concorrenti dovranno a quel giorno aver compiuto il 16° anno di età e non oltrepassato il 44°.

— Nel giorno 2 ottobre 1908 avrà luogo la consueta distribuzione di doti del Pio Istituto della SS. Annunziata alle giovani povere.

Il concorso rimarrà aperto fino al 30 giugno prossimo.

Sempre pel riposo festivo. — Ieri si sono riuniti nella sede dell'Associazione per il movimento dei forestieri, i negozianti di vino i quali hanno nominato una Commissione per far presenti all'ufficio del lavoro i desideri della classe rispetto all'esecuzione della legge sul riposo festivo.

In sostanza si è d'accordo che la legge debba essere applicata senza ledere i diritti dei dipendenti, ma ovviando agli inconvenienti che si temevano e si temono per l'andamento degli esercizi.

Oggi alle tre nella sede dell'Assoc. per il movimento dei forestieri, si aduneranno i liquoristi e i proprietari di caffè e bars.

— I negozianti di latte riuniti in assemblea generale hanno stabilito di chiudere i rispettivi negozi alle ore 15 di tutte le domeniche, a cominciare da domani.

S. P. Q. R. — Contrariamente a quanto è stato annunziato da alcuni giornali, la Giunta comunale ha nominato non una Commissione per lo studio della riforma di ragioneria, ma invece le Commissioni esaminatrici dei concorsi ai posti di concetto e di ragioneria, già regolarmente banditi, con fermo intendimento di sollecitamente esaurire tali concorsi.

Serate romane. — Ieri sera la marchesa Laura Gavotti ha accolto nel suo elegante villino una numerosa schiera di elegantissime signore e cavalieri per un ballo che è riuscito splendidamente. Ella ha fatto gli oneri di casa — come sempre — con suprema cortesia ed i duecento e più invitati si divertirono un mondo ballando animatamente fino a tarda ora.

Ricordiamo a caso qualche nome come la memoria ce li suggerisce: Baronessa Baratelli e signorina, conte e contessa Emiliani e signorina, contessa Noli da Costa e signorina, barone e baronessa Cantoni, contessa Baracchini-Giansanti, signora Borgnini-Santi, signora Bianco-Fusinato e signorina, M.me Merkews e signorina, M.me Hatkinson-Grimshaw, contessa Danieli e signorina, principe Interlandi di Belleprima, conte Castelli, conte Tullio, conte Ferraris, conte Gabriele Danieli, marchese Rispoli, ammiraglio Astuto e signorine, del Corpo diplomatico cav. Godio, Forlani, Dunso, Barduzzi.

In una sala era apparecchiato un ricco *buffet* al quale gli ospiti non mancarono di fare il dovuto onore.

In tutti gli intervenuti è rimasto vivo il desiderio che una così eletta e piacevole riunione abbia presto a rinnovarsi.

Il ballo all'Hôtel Excelsior a favore della Società dell'accattonaggio avrà luogo la sera del 25 corr. e non il 29, come fu erroneamente stampato.

Avviso d'asta. — Martedì 25 febbraio corr., avrà luogo la gara d'asta per l'appalto dei lavori di manutenzione delle condotture, degli acquedotti e delle fontane nella città di Roma (parte metallica) per un triennio e per l'importo annuo previsto di L. 25,000.

— Avrà luogo la gara d'asta per l'appalto della fornitura di legna, per l'importo annuo previsto di L. 5000, con facoltà, solo da parte dell'Amministrazione, di proroga d'anno in anno per altri due anni.

— Avrà luogo la gara d'asta per l'appalto della fornitura delle targhe numerate per uso di carri, carretti e barrocci, per l'importo previsto in L. 3500 annue.

Alle Catacombe di S. Valentino. Ieri alle Catacombe di S. Valentino ha avuto luogo la festa del Santo titolare.

Al mattino cantarono la messa i religiosi silvestrini e nelle ore pomeridiane il comm. Marucchi tenne una dotta conferenza.

Quindi furono cantate le litanie maggiori dal *Presbyter* mons. Respighi.

Il concorso numerosissimo ha dimostrato che, per l'opera del sodalizio *Cultorum Martyrum*, le catacombe sono tornate all'antica pietà, se non all'antico splendore.

Università popolare — Lezioni di oggi 15 febbraio al Collegio Romano.

Prof. V. Giudiceandrea: « Il sangue e le cause dell'anemia » – ore 20.

Prof. Luciano Orlando: « Nozioni di aereonautica » ore 21.

Comizio e sciopero di studenti. — Ieri altro comizio in via Monteroni, nella sede dell'Associazione universitaria.

Rizzini, che presiedeva, esordì raccomandando agli studenti la calma.

La maggior parte dei presenti era costituita dagli studenti di quarto anno di legge e di lettere che desideravano di non mostrarsi affatto solidali allo sciopero.

In mezzo a un fracasso generale si riuscì a presentare un ordine del giorno contro lo sciopero.

In esso si deliberava di soprassedere a qualsiasi agitazione finchè una Commissione di colleghi delle varie facoltà non fosse stata edotta dal rettore e dal ministro, riferendo entro 10 giorni i risultati ottenuti.

L'ordine del giorno fu accettato dalla presidenza e proposto alla discussione.

Ma contemporaneamente gli studenti di lettere presentarono un ordine del giorno « pro sciopero » e allora incominciò un baccano assordante.

A un certo momento uno degli studenti propose un voto di sfiducia al presidente Rizzini, il quale, udendo queste parole, cadde svenuto tra le braccia dei colleghi che lo circondavano.

Silenzio generale e fine della riunione.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Cave canem! — Nella sala « P. Maria » all'ospedale di S. Spirito, l'infermiere Romani Antonio, d'anni 31, fu morso da un cane alla mano destra, riportando una ferita dichiarata guaribile in una diecina di giorni.

Il Romani sarà sottoposto alla cura antirabbica.

Un brutto giuoco. — Il bimbo Anselmi Aldo, d'anni 4, nel pomeriggio di ieri giuocando con un suo coetaneo, ricevette da questi una spinta che lo fece ruzzolare a terra.

Il disgraziato riportò la frattura del femore destro e a S. Spirito fu dai sanitari giudicato guaribile in 20 giorni.

Carezze coniugali — Ieri in via del Mascherino, la quarantenne Mazzoli Agnese, attaccò lite col marito Zenobbi Pietro il quale, per farle capire che aveva torto, la percosse con un bastone.

La Mazzoli riportò contusioni alla fronte ed alla gamba destra dichiarate, a S. Spirito, guaribili in 10 giorni.

Disgrazia — In via delle Fornaci, fuori Porta Cavalleggieri, ieri l'operaio addetto all'impresa Carlini, nel sollevare una verga di ferro si produsse alcune contusioni alla mano sinistra.

All'ospedale di S. Spirito ne avrà per un paio di settimane.

— In via Porta S. Lorenzo verso le ore 12.30 di ieri, nel passare sotto il ponte di S. Sisto sull'automobile da lui guidata, Cecchini Giovanni, urtò contro un carretto riportando una contusione all'addome, per la quale i medici del Policlinico si riservarono il giudizio.

Per un biglietto falso — Ieri alle ore 8.30 la guardia di città Gioia Giuseppe del Commissariato di Campitelli, in via della Consolazione procedeva all'arresto del marciaio Fioretti Filippo di anni 60, perchè aveva poco prima tentato di cambiare presso vari negozianti un biglietto falso da L. 50.

Il Fioretti è contravventore alla vigilanza speciale e fu varie volte condannato per spendita di biglietti falsi.

In trappola — Ieri alle ore 13 gli agenti di Campitelli arrestarono, in piazza della Consolazione, tal D'Angelo Amedeo di anni 19, perchè aveva rubato un carrettino.

Improvviso malore — Ieri alle ore 9.30, nella drogheria in via Appia nuova 47, il commesso Ciotti Arturo, d'anni 26, fu colpito da improvviso malore. Accompagnato all'ospedale di S. Giovanni, poco dopo cessava di vivere per emorragia cerebrale.

I ladri. — L'altro ieri, alle 16,30, i soliti ignoti scassinarono la porta dell'abitazione di tal Alberi Angelo, fumista, in via Campo Marzio e da un cassettone rubarono alcuni oggetti di biancheria e gioie per un valore di lire mille.

Il furto fu denunziato al Commissariato di Trevi e si spera di rintracciare i ladri.

Armi senza licenza — Gli agenti del Commissariato di Trevi, ieri sera in via del Gesù arrestarono il mattonatore De Bernardi Giovanni di anni 29, perchè trovato in possesso di una rivoltella e di un fucile senza le rispettive licenze.

Gli attaccabrighe - Nell'osteria dell'Abruzzese in via Candia, ieri alle 22.30 il fornaciaro Salvi Luigi d'anni 23, avendo attaccato lite con un suo compagno, fu ferito con un sasso al sopracciglio sinistro.

A S. Spirito, dove si recò a medicare, fu giudicato guaribile in 15 giorni.

TEATRI DI ROMA.

Costanzi. — Questa sera dunque avremo l'attesa prima rappresentazione dell'immortale *Barbiere di Siviglia*, che promette di riuscire veramente un Barbiere... « *di qualità* » per il mirabile complesso artistico chiamato ad interpretarlo.

Almaviva sarà Fernando De Lucia, l'impareggiabile tenore dalla voce dolcissima; *Figaro* sarà impersonato da Giuseppe De Luca, che fa della sua parte una grande creazione; il basso Didur, reduce dai trionfi di New York, assumerà la parte di *Don Basilio*, e Bartolo sarà Federico Carbonetti appositamente scritturato, perchè Erul è indisposto.

Ma la maggiore aspettativa è per la signorina Gloria Nevada Mignon, un'artista giovanissima che viene a domandare il suo battesimo artistico al pubblico di Roma.

La signorina Nevada, che deve il suo nome di Mignon all'avere avuto a padrino Ambroise Thomas, è figlia ed allieva della celebre Emma Nevada. E' noto come Emma Nevada, giunta nel 1881, quasi bambina a Trieste, fu *lanciata* dal barone Emilio Morpurgo, allora direttore del Politeama Rossetti, ove la giovane americana debuttò nella *Sonnambula* e, con tale successo, che subito i maggiori teatri se la disputarono. Ma la conferma di grande artista fu data alla Nevada dal pubblico dell'Argentina, che le prodigò feste trionfali: ed è per questo che la celebre cantatrice ha voluto che la sua figliuola, la quale muove i suoi primi passi nell'arte, chiedesse per primo il giudizio del pubblico di Roma, severo ma imparziale.

A questo splendido complesso artistico deve aggiungersi il nome di Leopoldo Mugnone, garanzia che l'opera avrà una esecuzione orchestrale *hors-ligne*, e senza tagli o variazioni, di cui spesso si dilettano i direttori dei teatri di secondo ordine, nel cui dominio disgraziatamente l'opera è caduta.

Domani avremo un'unica rappresentazione diurna di *Tosca*, protagonista Livia Berlendi.

Valle. — Seguita a ripetersi *'O figlio 'e papà*, si annunzia intanto uno spettacolo in onore della brava signora Rosa Gagliardi.

Argentina. — Ottimo successo arrise anche ieri alle *Rose* e molti applausi ebbero la Paoli, Mascalchi, la Raspantini, la Dondini, Galvani, Cesare Dondini e la Pieri.

Oggi replica.

Quirino. — *La ragazza del villaggio* si replica anche stasera. Lunedì spettacolo in onore di Jole Baroni con *Santarellina*.

Manzoni. — Ieri *Le pillole d'Ercole*, stasera *Otello*: nessuno potrà accusare la Compagnia di avere un repertorio poco variato.

Spettacolo in onore di Elodia Maresca al Nazionale.

Elodia Maresca potrebbe, per antonomasia, dirsi l'*ingenua* del teatro di operetta italiano: nessuna altra artista della « piccola lirica » può competere con lei non soltanto per la grazia del volto e della figura, ma anche e sopratutto per la spigliata semplicità degli atteggiamenti.

E queste rare doti, estrinseca l'una, frutto del suo lavoro l'altra, hanno già da alcuni anni a lei così giovane, conquistato le più vive simpatie presso tutti i pubblici, anche quelli che hanno fama di maggior severità.

Nessuna meraviglia dunque che ieri per lo spettacolo in suo onore fosse accorso un uditorio eletto e numerosissimo, che fece alla vezzosa seratante grandi e spontanee feste.

Nella *Figlia di papà*, poi, le doti cui accennavamo poc'anzi hanno agio di risultare in sommo modo, e la Maresca fu un'*Anna* veramente insuperabile.

Le più grandi acclamazioni le vennero fatte dopo la scena dell'ubbriachezza del 2° atto, resa con molta finezza e comicità e senza cadere al tempo stesso, ciò che va detto a titolo di grande lode, in alcuna volgarità.

Alla gentile artista vennero offerti ricchissimi doni e numerose *corbeilles* di fiori, una delle quali di così smisurate dimensioni, da dover esser portata sul palcoscenico attraverso la platea.

Ottimi gli altri tutti e in particolar modo Polisseni, che cantò assai bene e fu specialmente applaudito dopo la romanza del 3° atto, Orsini, pieno di spirito come sempre, la Vitali, Barbetti, Tanzi, Masucci.

Lodevolmente diresse il m. Bicchieri.

Oggi si torna al *Paradiso di Maometto* con Elodia Maresca.

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

Costanzi — Il barbiere di Siviglia, ore 20.30.
Valle — O' figlio 'e papà, ore 21
Argentina — Rose, ore 21.
Nazionale — Il paradiso di Maometto, ore 21.
Quirino — La bella ragazza del villaggio, ore 21.
Manzoni — Otello, ore 21.
Metastasio — Lulù, ore 21.
Salone Margherita — Spettacolo variato, ore 21.
Olympia — Spettacolo variato, ore 21.30.

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

Esaurite le interrogazioni nel periodo alle medesime assegnato, l'estrema presentò una proposta di sospensione sul disegno di legge per l'ordinamento del Benadir, la quale fu svolta dall'on. Chiesa; ma dopo le dichiarazioni dell'on. Tittoni e i discorsi degli on. De Marinis-Di Scalea, la Camera la respinse a grande maggioranza. Indi s'iniziò la discussione generale del progetto, che continuerà oggi.

Giunta Generale del Bilancio.

La Giunta Generale ha ieri approvato le relazioni:

Cao-Pinna sul bilancio dell'interno;

Pais-Serra su maggiori assegnazioni al bilancio della guerra;

Bergamasco sulle spese per le truppe a Candia.

Sono stati rinviati alle Sottogiunte competenti alcune note di variazione ai bilanci 1908–1909 e vari progetti di maggiori assegnazioni.

Dopo l'approvazione della relazione del bilancio dell'Interno, la Giunta, su proposta dell'on. Rubini, ha votato un plauso all'on. Cao-Pinna.

I provvedimenti per Roma alla Camera.

Ieri mattina, con l'intervento del Presidente del Consiglio, si è riunita la Commissione sui provvedimenti per Roma, presenti gli on. Santini, Dal Verme, Giovagnoli, Soulier, Fradeletto, Guarracino, Canevari e Scellingo; mancava l'on. Guido Baccelli, indisposto.

L'on. Santini ha riferito sui vari memoriali e sulle petizioni giunte alla Commissione durante le vacanze.

La Commissione è stata pienamente concorde col Presidente del Consiglio.

Si è deciso di concedere i 200 cavalli dinamo dell'Aniene al Comune di Castel Madama, e nello stesso tempo si è deciso di respingere ogni altra domanda simile.

In ordine al memoriale presentato dalla Banca Generale in liquidazione e dal sig. Oblieght, perchè il campo della Farnesina sia sottratto alle disposizioni sulla espropriazione contemplate dalla legge per Napoli.

Dopo la Commissione ha deciso di non prenderla in considerazione, sia per non aprire l'adito ad altre analoghe domande per aree da espropriarsi, e sia perchè nulla è detto al riguardo nel progetto.

Riconobbe invece giusta la domanda che lo stradone di 400 metri fino al mare, parta non dalla porta S. Paolo, ma dalla Basilica omonima. Per altro su questo proposito rinviò una decisione definitiva alla prossima riunione.

Infine la Commissione, d'intesa con l'on. Giolitti, ha accettato questo articolo aggiuntivo al progetto:

« E' autorizzata la Cassa Depositi e Prestiti a concedere al Comune di Roma, alle stesse condizioni indicate nell'art. 10 della legge 11 luglio 1907, un altro prestito di *10 milioni*, da destinarsi dal Comune a favore dell'Istituto per le case popolari di Roma, alle condizioni e con le garanzie che saranno stabilite con decreto Reale ».

La Commissione si riunirà nuovamente martedì prossimo.

Per l'insegnamento religioso.

Ieri si sono riuniti nuovamente quei deputati, che avevano dato incarico all'on. Bianchi Emilio di compilare un ordine del giorno da presentarsi nella prossima discussione sull'insegnamento obbligatorio ed, a maggioranza, fu approvato il seguente ordine del giorno:

« La Camera mentre respinge la mozione Bissolati, afferma che l'impartire l'insegnamento religioso nella scuola primaria a richiesta dei padri di famiglia, risponde ad un principio di libertà e insieme a un grande interesse dell'educazione nazionale ».

La minoranza dei presenti, deliberò di appoggiare, invece, un ordine del giorno Mauri, che, volendo sottrarre l'insegnamento religioso alle competizioni locali dei partiti e all'arbitrio di fluttuanti rappresentanze d'ordine amministrativo, afferma la necessità di un'integra applicazione delle vigenti disposizioni di legge.

Per i professori universitari.

La Commissione speciale, nominata dalla Giunta gen. del bilancio per l'esame del progetto di legge sui professori universitari, ha approvato in massima il concetto informatore del progetto, ed ha deliberato di studiare il modo, senza alterare l'economia del progetto stesso, di far posto a richieste presentate in proposito.

Per l'emigrazione.

La Commissione per l'emigrazione ha esaminato ieri molti dettagli tecnici del progetto.

In proposito ha udito il Segretario del Consiglio Superiore della Marina mercantile, che ha illustrato alcune deliberazioni prese dal Consiglio di Marina, e specialmente quella sull'obbligo delle navi estere di inscriversi alla 1ª categoria del registro italiano.

Commissioni parlamentari

La Commissione per il progetto di esenzione dalle imposte delle case dei contadini ha deciso di procedere oltre nei lavori non appena dal Ministero delle finanze le saranno inviati i dati statistici sulla perdita derivante ai Comuni dalla minore entrata per questa eventuale esenzione.

***

La Giunta delle Petizioni, prendendo atto delle dimissioni della presidenza dell'on. D'Alife, ha nominato a suo presidente l'on. [illegible].

Ministero Interno.

Pignatelli march. di S. Marco Lucavola di Sebastiano e Tassanasio cav. dott. Giuseppe, consiglieri di prefettura, nominati primi segretari nell'Amm. centrale.

Rosso dott. Francesco, segretario nell'Amministr. provinciale, passato all'Amministrazione centrale.

Franceschi-Marini nob. di Marino, dall'Amministrazione centrale trasferito alla provinciale.

Sono traslocati i seguenti consiglieri di Prefettura:

Gagliardi Placido da Foggia a Catania - Secchi Bartolomeo (in attesa di destinazione) destinato ad Udine - Di Giorgi Giovanni da Udine a Siracusa - Galli cav. Antonio (ff. di sotto-prefetto) da Larino a S. Severo - De Francisci cav. Pietro (Udine) da S. Severo a Caserta - Bucci dott. Raffaele da Caserta a Paola con funzioni di sotto-prefetto - Guzzetta Ernesto, segretario in attesa di destinazione, destinato a Lecce con funzione di consigliere.

— Davoli cav. Napoleone, consigliere di prefettura, collocato a riposo, nominato ufficiale della Corona d'Italia.

Boutet Alberto, segretario, nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Sono stati prorogati di tre mesi i poteri dei Regi Commissari dei Comuni di Amalfi (Salerno) e di Pizzoni (Catanzaro).

Ministero Esteri.

Legazione del Portogallo.

Il Ministro del Portogallo e M.me de Carvalho e Vasconcellos, profondamente commossi per la grande manifestazione di simpatia che hanno ricevuto nella recente luttuosissima circostanza, esprimono i sensi della loro gratitudine a tutti coloro, che hanno voluto in qualche modo associarsi al lutto del loro paese.

Vienna, 14. — L'Imperatore ha concesso l'*exequatur* al bar. Ruggiero Battaglia dep. al Parlamento austriaco, nominato recentemente console d'Italia a Leopoli.

Ministero Tesoro.

Con R. Decreto in data del 13 corrente è stata stabilita la cessazione del corso legale, a datare dal giorno 31 gennaio 1909, delle monete di nichelio puro da cent. 25, le quali dovranno essere sostituite dalle nuove monete di nichelio puro da cent. 20. Dal 1° febbraio 1909 al 31 gennaio 1913 le dette monete da 25 centesimi saranno cambiate presso le Tesorerie del Regno e dopo questo termine saranno prescritte.

Con R. Decreto del 9 corrente, promosso dai Ministri dell'Agricoltura e del Tesoro, d'accordo col Ministro delle Finanze, sono state stabilite le norme per regolare lo sconto presso gli Istituti di emissione dei titoli e degli effetti rilasciati dal Consorzio obbligatorio per l'industria zolfifera siciliana alla Banca autonoma di credito minerario per la Sicilia, in esecuzione alla facoltà conferita al Governo dall'art. 13 della legge 31 dicemb. 1907.

Ministero Finanze.

Speciale onorificenza al comm. Sandri.

Il Comitato dell'Esposizione di Milano ha voluto rendere un omaggio al Dir. gen. delle Privative, ing. Sandri per la splendida riuscita della Mostra organizzata per l'Esposizione ed a mezzo del suo presidente, senatore Mangili, gli ha fatto tenere una ricca ed artistica medaglia d'oro.

Al distintissimo funzionario i nostri rallegramenti.

Ministero Lavori Pubblici.

Per la Calabria

L'on. Bertolini, persuaso che senza un'intima collaborazione delle due Amministrazioni, idraulica e forestale, non sia possibile provvedere ad una regolare sistemazione dei nostri corsi d'acqua, appena chiamato a reggere il dicastero dei lavori pubblici, promosse la nomina di una Commissione Reale che studiasse e proponesse i mezzi migliori per raggiungere tale armonia di intenti ed unità d'indirizzo.

Gli studi sono a buon punto, ma essendo urgente che la desiderata unità di indirizzo si attuasse subito per la Calabria, nei giorni 12 e 13 corrente si sono tenute al Ministero dei lavori pubblici, con l'intervento degli ingegneri capi del Genio civile e degli ispettori forestali delle provincie calabresi, alcune riunioni tra funzionari superiori dei due Ministeri, di agricoltura e dei lavori pubblici, per prendere accordi atti a rendere più spedita la compilazione dei progetti per la sistemazione idraulica e forestale dei torrenti in quelle tre provincie.

Furono discusse le varie modalità tecniche ed amministrative e fu concretato, in base al piano regolatore dipendente dalla legge 25 giugno 1906, un programma di lavori da eseguirsi nei prossimi esercizi finanziari.

Le difficoltà in cui si trova l'amministrazione nell'adempimento dell'incarico affidatole dalla legge sulla Calabria per la nota deficienza del personale sia forestale che del Genio Civile, hanno consigliato la proposta, tanto dell'Ispettore del Compartimento, che degli ingegneri capi delle tre Provincie di richiamare all'ufficio centrale il personale addetto alle sezioni distaccate, lasciando nei capiluoghi di Circondario e nelle località maggiormente isolate, funzionari per la direzione e sorveglianza dei lavori in corso.

La proposta fu subito presentata all'on. Bertolini, il quale, compiacendosi degli accordi presi, insistette sulla necessità che il personale del Genio Civile e quello forestale, ciascuno nei limiti della propria competenza, procedano con unità di intenti e di indirizzo nello studio dei progetti affidatigli.

In ordine alle lamentate deficienze del personale, l'on. Ministro dichiarò che la amministrazione aveva già procurato di destinare in Calabria il maggior numero dei funzionari possibili e che, data l'attuale scarsezza, difficilmente avrebbe potuto destinarne altri senza compromettere il servizio nelle restanti provincie del Regno, dove pure vi sono studi e lavori importanti da seguire.

Un miglioramento in queste condizioni potrà verificarsi con la approvazione, da parte del Parlamento, del disegno di legge che provvede ad ampliare il ruolo del Genio Civile, ma le nuove ammissioni non avrebbero eliminati tutti gl'inconvenienti, che si verificano col sistema attuale delle sezioni distaccate, giacchè gli ingegneri che difettano, e che nuovi concorsi non possono dare, sono gli anziani da mettere a capo delle sezioni, i quali alle cognizioni teoriche accoppino l'esperienza necessaria.

Riconobbe i ritardi che possono derivare dal sistema attuale, e non si mostrò alieno dal proporre al Parlamento, per rimediarvi, una modificazione alla legge 25 giugno 1906.

Ministero Marina.

La notizia pubblicata da alcuni giornali, secondo la quale le manovre navali italiane di quest'anno si farebbero in Tirreno anzichè in Adriatico per fare cosa grata all'Austria, è semplicemente fantastica e destituita di ogni più lontana parvenza di verità.

Movimento del R. Naviglio:
Vesuvio partita da Hong-Kong per Chingwantao
– *Puglia* partita da Montevideo per Punta Arenas
– *Atlante* partita da Maddalena.

Movimento della navigazione.

Il *Mendoza*, del *Lloyd* italiano, proveniente da New-York e da Napoli, è arrivato ieri mattina a Genova.

Proveniente da Buenos-Ayres, è passato mercoledì da Santos, diretto a Teneriffa e Genova, il *Siena*, della Società *Italia*.

Il *Tommaso di Savoia*, del Lloyd Sabaudo, è partito martedì da Buenos Ayres, Santos, Teneriffa e Genova.

GERMANIA

Berlino, 14. — Nella Giunta del bilancio il dep. [illegible] del Centro espresse il desiderio che si appoggino più largamente i lavori degli istituti scientifici tedeschi a Roma.

Il deputato desidererebbe anzi, che si trovasse modo di unire l'istituto storico prussiano e forse anche l'Istituto tedesco di storia d'arte di Firenze sotto una sola amministrazione.

Il min. von Schoen ha promesso di studiare la questione.

Per le vie di accesso al Sempione.

(S) **Berna**, 14. — La seduta odierna del Consiglio Federale ha preso cognizione della nota del Governo francese circa la Conferenza franco-svizzera che si occuperà delle vie di accesso al Sempione.

Il Consiglio ha deciso di confermare al Governo francese la sua accettazione.

I delegati svizzeri saranno designati nella seduta di martedì.

Per la facoltà giuridica italiana a Vienna.

(S) **Trieste** 14. Il Consiglio municipale ha approvato una mozione di protesta contro la creazione di una Accademia giuridica a Vienna.

I consiglieri slavi hanno votato contro la mozione.

Borse e Mercati

Roma, 14 febbraio 1908.

La solita compagnia di funamboli ligure-lombarda ha dato spettacolo anche ieri e non mancò qualche tentativo di riproduzione anche sulla nostra piazza, ma dopo un po' il pubblico si stancò e verso la fine, vi furono numerose proteste sotto forma di una piccola ripresa generale, della quale beneficiarono specialmente i bancari, il Carburo e il Gas.

Rendita 3 3/4 0/0 cont. 103.32 1/2 a 103.27 1/2.
Rendita 3 3/4 0/0 fine 103.45 a 103.42 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 102.40.
Obbligaz. Ferrov. 3 0/0 348 1/2.

Banca d'Italia 1251 a 1252 a 1249 a 1254 - Commerciale 761 a 764 - Credito 554 - Banco Roma 110 1/2 - Gas 1146-1150 - Condotte 348 a 340 a 341 - Ansaldo 250 a 243 a 250 - Beni Stabili 273 a 271 1/2 - Imprese 86 a 84 a 85 - Carburo 1044 a 1043 a 1045 - Kerka 454 a 452 a 452 - Azoto 226 a 228 - Soda 75 - Forni 75 1/2 a 77 - Cines 558 - Rustici 140-43.

CAMBI: Parigi 100.02 1/2 — Londra 25.17 1/2 — Berlino 122.95.

Cambio dazio doganale 15 Febbraio L. 100.02.

Dal 10 a tutto il 16 febbraio 1908 fino a L. 100, è fissato in L. 100.00.

BORSE ITALIANE. — 14 Febbraio 1908.
B. N. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita C 5 %	103 20	103 35	103 30	103 37
id. id. fine	103 30	103 40	— —	— —
id. 3 1/2 %	102 20	102 10	101 95	102 37
A. B. d'Italia	1254 —	1251 —	1248 —	1250 —
Commerc.	761 —	763 —	759 —	— —
Cred. Ital.	558 —	556 —	557 —	— —
Banco Roma	111 —	111 —	111 —	111 —
Ferr. Medit.	402 —	402 —	— —	401 —
» Merid.	677 —	678 —	677 —	678 —
Ac. di Terni	1435 —	1420 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	424 —	432 —	— —	— —
Raffinerie	346 —	349 50	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	348 50	— —	— —
Meridionali	— —	349 50	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	509 50	— —	— —
» » 4	— —	504 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	511 —	— —
Cambi				
Francia vista	100 02	100 93	99 97 1/2	100 02 1/2
Berlino id.	122 92	122 92	122 87 1/2	122 97 1/2
Londra id.	25 19	25 20	25 19	25 17 1/2

Consolidati: Media Uff. del Regno 13 febbraio

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	103.87 81	101.50 81	102.92 62
3 1/2 % netto	102.13 52	100.36 52	101.71 24
3 % lordo	69.70 83	68.50 83	68.81 97

BORSE ESTERE

Parigi, 14	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	96 92	97 10	96 87
ITALIANA 5 %	non quot.	103 10	103 30
turca	96 25	96 25	96 42
spagnuola	94 10	94 25	94 27
russa nuova	— —	97 27	97 15
portoghese	63 40	63 42	63 50
ungherese	— —	95 —	95 —
Egiziano 6 %	— —	104 —	104 40
Banca di Parigi	1474 —	1478 —	1475 —
Banca Ottomana	— —	715 —	715 —
Credito Fondiario	— —	704 —	704 —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	179 75	179 —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	673 —	678 —
Cambi sull'Italia	— —	pari	pari
su Londra	— —	25 18	25 18 1/2
su Madrid	15 —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 14	13	14
C. austr.	644 —	649 —
R. aust. oro	116 85	116 85
Id. carta	97 90	97 85
Ungh. 4.	94 35	94 15
» 3 1/2 %	85 15	85 15
N.ni oro	19 14	19 14
Lire ital.	95 80	95 80
C. Londra	24 09 2	24 10

Londra, 14 febbraio	14 apertura	14 chiusura
Consol.	87 1/8	87 1/16
Italiana	102 3/4	102 1/2
Turca	95 3/4	95 3/4
Russo 3 %	— —	69 —
Spagna	93 1/4	93 1/4
Giappon.	83 1/4	82 1/4
Egiziano	102 1/4	102 3/16
Argentino	26 1/16	26 5/16

Vers. dalla Banca d'Ingh. lire st. 82.000 Rit. 108.000

Berlino, 14	13	14
Ital. cont.	— —	104 30
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	135 75	— —
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr.		
» 3 %	70 20	70 25
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rubio	214 05	214 —
C. Italia	81 30	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	6 per 0/0
Austria	4 1/2 per 0/0
Belgio	5 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0
Svizzera	5 per 0/0

Dispacci speciali del "Popolo Romano"

Genova. 14 — ore 15.50

Rend. 5 %	103.22	Raffinerie	347.—	Elba	431.—
Id. 3 1/2 %	102.20	Zucc. Ind.	232.—	Savona	830.—
B. d'Italia	1253.—	Eridania	830.—	Carburo	1044.—
Commerc.	762.—	Zucc. Naz.	—.—	Molini A. I.	138.—
Cred. Ital.	558.—	id. Rom.	66.—	Semolerie	168.—
Bancaria	126.—	Lebaudy	186.—	Kerka	451.—
B. Roma	111.	Terni	1432.—	Imprese	87.—
Meridion.	677.—	Metallurg.	128.—	Armstrong	250.—
Mediterr.	401.—	Ferriere	252.—	Rapid	11.—
Navigazio.	434.—	Officine	500.—	Itala	54.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile

Un dramma a Calcutta

di ALFRED de BRÉHAT

Traduzione di Linda Ferrari

VIII.

Il capitano, curvandosi sull'incollatura di Smuggler, lo fece agguerrì a terra, e fece ancora il possibile per calmarlo.

Infine, vedendo che le dolcezze erano inutili, Léon perdette la pazienza. Pallido di collera, gli occhi scintillanti, attaccò vivacemente il cavallo a colpi di staffile e di speroni, e lo lanciò ventre a terra nella direzione dell'Ippodromo.

Con una destrezza e un sangue freddo straordinario, riuscì ad evitare tutti gli ostacoli, e a passare senza disgrazie in mezzo a tutte le vetture che si trovavano sulla strada.

Giunto un po' al di là della tribuna dove stanno le dame nei giorni delle corse, volle forzare il cavallo a prendere la sinistra; ma, Smuggler resistendo alla pressione del morso, continuò la sua corsa dalla parte dell'ospedale.

Era un momento decisivo. Se il cavallo conservava quella direzione, arrivando in città e le più grandi disgrazie potevano avvenire.

Invece, se obbediva a Duport e seguiva l'Ippodromo, c'era la probabilità di vincerlo con la fatica. Allora Léon si chinò sul cavallo e gli assestò sulle narici una frustata così violenta, che Smuggler fu forzato a voltare a sinistra.

Il capitano lo mantenne nella stessa direzione, gli piantò gli speroni nel ventre e, nonostante i suoi sforzi, lo forzò a percorrere tutta l'ellissi dell'Ippodromo.

Alla metà del primo giro, la vittoria non fu più dubbiosa, e il cavallo vinto, cedette, quasi senza resistenza, all'ardito cavaliere di cui riconosceva il potere.

Coi lineamenti animati per la rapidità della corsa, gli occhi scintillanti, le labbra semiaperte, arditamente posato sul suo cavallo coperto di schiuma, il capitano aveva in quel momento un'ammirabile espressione di audacia e di energia. Mai miss Davystone era stata più fiera del coraggio e della bellezza di quegli che amava.

M.rs Davystone, anche essa, dimenticando la sua prudenza, aveva rialzato il suo velo e volse all'ardito cavaliere uno sguardo, la espressione del quale avrebbe bastato a tradirla agli occhi di una donna più esperta che non fosse sua figliastra.

Ma, quando il capitano, padrone del cavallo, ritornò presso la carrozza, Helène lasciò ricadere il suo velo, e, voltandosi verso due ufficiali della Compagnia che galoppavano alla portiera, parve interessarsi vivamente alla loro conversazione.

Fecero ancora alcuni giri, e poi tutti si recarono a casa di Mrs. Mailsand, dove Davystone giunse quasi nello stesso tempo degli altri convitati.

IX.

Da ciò che abbiamo detto più sopra relativamente ai *tiffins* o semplici colazioni, si può comprendere che cosa siano i pranzi di cerimonia presso i ricchi inglesi stabiliti a Calcutta.

La sala da pranzo di Mrs. Mailsand era così bella che la penna di Brillat-Savarin o di Berchoux, solamente, avrebbe saputo descriverla minutamente.

Il pavimento in mosaico era coperto di spesse stuoie. L'umidità della *verandah*, mantenuta con cura, non vi lasciava penetrare che un'aria fresca, rinnovata senza posa da due *punkas* sempre in movimento.

Le numerose candele poste lungo le pareti erano circondate da globi di vetro, in forma di campanule, bucate in alto, e terminate in basso da una specie di coppa piena d'acqua, destinata ad assorbire il calore proveniente dalla combustione; questi vetri, avevano inoltre il vantaggio di allontanare le mosche ed altri insetti, che, senza ciò, avrebbero ad ogni momento spento i lumi andando storditamente a precipitarsi in essi.

Un ricco vasellame in argento, più massiccio, forse, che elegante, rifletteva la luce delle candele e le scintille dei cristalli di ogni genere, posti a lato di magnifici piatti in porcellana del Giappone, le cui pitture rosso e oro si staccavano in rilievo su un fondo di un bianco bluastro.

Quanto alle vivande, se ciascuna di esse avesse potuto prendere un corpo e mettersi a parlare la lingua del proprio paese, la sala da pranzo sarebbe diventata una vera torre di Babele.

La zuppa di testuggine stava di fronte alla *julienne* venuta di Francia nelle famose scatole di Colin, e il tacchino ai tartufi di Périgord stava in sussiego a lato del nazionale *roastbeef* e del *curry* indiano così prezioso per i palati guasti.

Tchatni, pimenti, pepe rosso, acciughe, olive, conserve in aceto, confetture di zenzero ecc. offrivano i loro servigi eccitanti agli stomachi stanchi dal soggiorno debilitante del Bengala.

Presso ogni convitato erano poste bottiglie di *claret* (bordeaux) di porto e di sherry, circondate da piccoli cuscinetti di [illegible], e questo non impediva che i [illegible] facessero circolare continuamente altri vini di diverse specie, e soprattutto madera e champagne.

Dietro ad ogni poltrona di vimini stavano uno o due khitmutgars, attenti al minimo movimento dell'invitato, al servizio del quale erano esclusivamente addetti. Siccome non c'erano che otto convitati, la conversazione non tardò a divenire generale. Lo champagne ghiacciato che si faceva circolare ad ogni istante contribuiva molto a darle una certa animazione.

Davystone, posto vicino al capitano, fu colpito dalla distinzione di Duport e dalla quantità notevole delle sue conoscenze.

Parlarono molto della Francia, e soprattutto di Bordeaux, che Davystone, a ciò che sembrava, conosceva perfettamente.

— Avete abitato a Bordeaux? gli chiese infine il capitano.

— Sei o sette mesi, rispose Edward; e ho conservato i più gradevoli ricordi di quella città, sebbene mi ci sia trovato in circostanze che non erano tali da permettermi di apprezzarne tutte le bellezze.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1.° e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione

— Senza L'ECO DELLA MODA — Italia . . . . Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10

— Con L'ECO DELLA MODA — Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 50. - *4.a pagina* divisa in 10 colonne: cent. 50. Il tutto su misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la Lombardia le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 26.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL MONCENISIO.

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a)* alle 22,20 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **8,25** — *b)* alle **21** con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **10,25** — *c)* alle **14,30** con arrivo a Roma la sera dell'indomani alle 23.35.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, réstaurant e 1ª e 2ª classe.

Ad essi corrispondono le tre partenze di treni rapidi da Roma: *a)* alle **8** con arrivo a Parigi il posdomani alle **14,20** — *b)* alle **14,10** con arrivo a Parigi il posdomani a sera alle **22,10** — *c)* alle **20.40** con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle **6,05**. Il treno *b)* in partenza da Roma ha anche la 3ª. Il treno *c)* ha la 3ª da Torino a Parigi.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO 15 Febbraio 1908 - S. Faustino

Leva il sole alle 7,9 m. - Tramonta alle 5.39 s.
Leva la Luna alle 3.53 s. - Tramonta alle 8.12 m.
L'Ave Maria suona alle ore 6.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 14 Febbraio 1908 - alle ore 15

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-9.6	nevica	Nizza	5.1	3|4 coper.
Amburgo	4.6	1|4 coper.	Zurigo	-3.6	sereno
Vienna	2.0	3|4 coper.	Costantin.li	3.7	coperto
Madrid	4.8	3|4 coper.	Malta	11.6	1|4 coper.
Parigi	-1.7	coperto	Atene	7.8	sereno

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	10.5	coperto	calmo	11.6	10.0
Torino	0.2	3|4 coperto	—	6.9	0.0
Milano	2.8	nebbioso	—	10.3	0.4
Venezia	2.0	1|4 coperto	calmo	7.0	-0.7
Bologna	5.9	coperto	—	9.5	3.5
Ravenna	2.3	sereno	—	10.1	-1.0
Ancona	5.0	1|4 coperto	calmo	9.0	1.0
Firenze	2.2	3|4 coperto	—	11.3	1.0
ROMA	1.7	1|4 coperto	—	13.2	1.2
Bari	5.6	coperto	calmo	12.0	2.2
Napoli	8.6	sereno	calmo	12.5	6.2
Caggiano	6.0	sereno	—	13.2	3.3
Tiriolo	4.0	sereno	—	10.0	6.0
Palermo	7.8	nebbioso	calmo	15.2	4.0
Messina	11.4	1|4 coperto	calmo	14.2	7.6
Cagliari	8.6	1|4 coperto	legg. mosso	16.0	4.5

Probabilità: venti deboli intorno a levante; cielo vario o nuvoloso sull'Italia superiore e isole, sereno altrove.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 771.6. Termometro centig. *massima 12.7 minima 1.2.*

Umidità relativa 63 assoluta 6.60. Vento a mezzodì: N. Stato del cielo: sereno caliginoso.

Bisenso.

1. Piazzetta di casa svago di bestia.
2. Pei delinquenti causa di molestie.

Spiegazione del passatempo precedente: [illegible]

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 13 FEBBRAIO 1908.

Tranquilli Luigi facchino, con Ranca Caterina
Alberici Benedetto muratore, con Ferretti Fortunata
Palonara Gino sarto, con Cipollone Anna
Brignardelli Telesforo impiegato, con Saltarella Rubina
Paolessi Aristodemo impiegato, con Gherghi Elisabetta
Bufacchi Alessandro negoziante, con Catena Agnese
Bruni Cesare muratore, con Lunghi Annunziata
Camilli Remo sarto, con Carnevali Silvia

Nati e morti denunziati il 12 febbraio 1908.
Nati 57 compresi 2 nati morti.
Morti 30 dei quali 13 sotto i 7 anni.

Morti.

Tesauri Antonio di Nazzareno, Roma 7
Toretti Umberto di Carlo, Roma 8
Gabrielli Domenico fu Giacinto, Roma 45 pescivendolo celibe
Bagatini Geltrude fu Giuseppe, Sezze 37 coniugata Michelangeli
Ercolani Raffaele fu Gabriele, Castelviscardo 64 sorvegliante forestale coniug.
Cavaterra Natalina fu Raimondo, Nemi 65 ved. Mariotti
Giaglia Clementina fu Luigi, Roma 83 ved. Butarelli
Pellot Soret Francesca fu Giuseppe, Viuz en Sallaz 87 religiosa ved. Truffet
Ballanti Luigi fu Domenico, Filetrano 73 ved.
Saloni Cesira di Piero, Fermo 43 nubile
Valentini Margherita fu Luigi, Rieti 72 ved. Bartolini
Selvaggi Maddalena fu Filippo, Roma 79 nubile
Franzesi Filippo fu Giuseppe, Benevento 76 usciere ved.
Folchi Giovanni fu Eleuterio, Alatri 85 oste vee.
Sabatini Pietro fu Cristoforo, Roma 85 ortolano ved.
De Rossi Alessandro fu Luigi Roma, 77 pensionato ved.
Sammarco Salvatore fu Vincenzo, Palermo 64 pensionato celibe

Aste, Appalti e Concorsi.

Prefettura di Modena - 4 marzo - Difesa frontale argine destro di Secchia al frelde Chiavica-Bazzone. Pres. L. 79,600.

Municipio di Como - 29 febbraio - Costruzione edifici ad uso scuola di setificio. Pres. L. 150,500.

Notai - Vacante posto notarile nel Comune di Terranova (Caltanissetta).

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
liNapo	0.5	6.—	8.5	8.25	10.45	13.30 19.—	16.45 22.15
Pisa-Torino	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Foligno-Ancona	6.10	12.—	17.40	22.20			
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	16.20	17.40	22.56	
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	17.5	20.—			
Tivoli	7.30	9.40	11.50	17.5	20.—		
Civitavecchia	6.15		16.20				
Frascati	7.—	8.45	12.10	14.50	18.40		
Velletri-Terracina	6.45	11.55	17.25				
Velletri	6.45	11.55	17.25	20.30			
Ronciglione-Viterbo	6.40	9.15	15.30	18.5			
Fiumicino	5.43*	8.15	8.30*	16.—			
Mandela-Subiaco	7.30	11.50	17.5				

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.30	7.—	8.—	13.15	14.30	18.—	20.15 23.25
Torino-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Milano-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Ancona-Foligno	6.35	11.40	14.35			21.20	
Milano-Firenze	7.20	13.10	11.40	16.—	17.—	18.35	22.40
Grosseto		11.45					
Avezzano-Tivoli		9.35	15.50		20.—		
Tivoli	8.—	9.35	15.50	17.35	20.—		
Civitavecchia		19.45					
Frascati	7.25	8.45	14.—	16.45	19.—		
Terracina-Velletri		9.55		15.30		21.—	
Velletri	8.30	9.55	15.30			21.—	
Viterbo-Ronciglione		9.34	14.15	18.24		21.30	
Fiumicino	8.52*		16.30	21.45		21.46*	
Subiaco-Mandela		9.35	15.50		20.—		

* a Trastevere

Marino-Albano - Partenze da Roma: Ore 7.10 - 9.50 - 12.25 - 14.5 festivo - 17.10 - 19.10.

Albano-Marino - Partenze per Roma: Ore 6.57 - 7.27 - 13.52 - 16.27 - 18.57 20,12 fest

Anzio-Nettuno - Partenze da Roma: Ore - 6.45 - 9.35 - 17.25.

Nettuno-Anzio - Partenze per Roma: Ore 6.26 - 11.36 - 17.12

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma

per FRASCATI	4.30 14.— —	8.— 16.30 —	— 17.— —	9.30 18.30 —	11.— 20.— —	12.30 — —
per GENZANO	— — 18.—	7.— 13.— —	8.30 14.30 —	— — —	10.— 16.— —	11.30 17.30 —

Arrivi a Roma

da FRASCATI	7.43 15.43 19.43	— — —	9.18 15.13 21.13	10.43 16.43 —	— — —	12.13 18.13 —
da GENZANO	8.13 14.13 20.13	9.43 15.43 —	— — —	11.13 17.13 —	12.43 18.43 —	— — —

Frascati-Genzano e viceversa

FRASCATI part.	7.30 13.30 [illegible]	— — 21.—	9.— 15.— —	10.30 16.30 —	— — —	12.— 18.— —
GENZANO part.	— — —	7.15 13.15 19.15	8.45 14.45 —	— 16.15 —	10.15 — —	11.45 17.45 —

Tutte le corse hanno coincidenza al Bivio di Grottaferrata.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10	5.20	9.30	11.30	18.—	—	—	—
Bagni a.	6.16	6.58	10.13	12.36	19.49	—	—	—
Tivoli a.	—	7.26	10.44	13.15	19.22	—	—	—
Tivoli p.	5.45	7.55	11.26	16.20	18.23 fest.	—	—	—
Bagni a.	6.20	8.21	12.1	16.46	18.58	—	—	—
Roma a.	7.35	9.5	13.15	17.46	19.46	—	—	—

N. B. I treni in partenza da Roma alle 5.10 e da Tivoli alle 18.23 verranno soppressi col 25 dicembre corrente e riattivati col I marzo 1908.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . . p.	5.30	7.—	—	9.20	13.—	16.40
Scrofano . . . . a.	6.27	7.56	—	10.16	13.56	17.34
Morlupo . . . . a.	7.10	8.31	—	10.51	14.37	18.9
Civ. Castellana a.	—	9.43	—	12.—	—	19.21
Civ. Castellana p.	6.12	—	—	13.30	—	16.47
Morlupo . . . . a.	7.23	11.40	—	14.41	17.58	18.30
Scrofano . . . . a.	7.56	12.20	—	15.15	18.30	19.8
Roma . . . . . . a.	8.56	13.20	—	16.15	19.30	20.6

[illegible] Stabilimento del POPOLO ROMANO [illegible]